

**Modello di Organizzazione e gestione
(MOG)**

D.Lgs.231/2001, per

IMPREDIL SRL UNIPERSONALE

PREMESSA

Il Decreto legislativo n. 231 (d'ora in avanti anche "Decreto"), entrato in vigore il 4 luglio 2001, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa per gli enti, assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale, per gli illeciti commessi e dipendenti da determinati reati, elencati quali illeciti "presupposto", a vantaggio degli Enti medesimi:

- da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi;
- da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Tale responsabilità si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che commette il reato; è accertata, nel corso e con le garanzie del processo penale, dallo stesso giudice competente a conoscere del reato commesso dalla persona fisica e comporta l'irrogazione, già in via cautelare, di sanzioni pecuniarie e interdittive, in taluni casi anche molto gravi.

La responsabilità dell'Ente è esclusa laddove le persone sopra indicate abbiano agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

L'azienda, consapevole dell'impatto che tale forma di responsabilità può avere conseguenze rilevanti sulla vita sociale sia in termini di sanzioni che di immagine, ritiene opportuno dotarsi di un Modello Organizzativo (in seguito MOG) orientato a prevenire la commissione di reati da parte di amministratori, dipendenti e altri soggetti la cui condotta possa coinvolgere la Società in una fattispecie di Responsabilità amministrativa.

Il MOG è strutturato in una PARTE GENERALE, che contiene le linee generali del Modello, e di una parte SPECIALE, dove vengono codificate le linee guida delle procedure che l'azienda intende adottare per prevenire i singoli reati presupposto.

Sommario

PREMESSA.....	2
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO: OBIETTIVI E FASI PROCEDURALI.....	5
Finalità.....	5
Descrizione della Società.....	5
Procedura di formazione del MOG: le fasi.....	6
ADOZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO	8
Adozione e modifica del Modello	8
Formazione del personale.....	9
L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	10
Nomina dell'Organismo di vigilanza.....	10
Requisiti dell'Organismo di Vigilanza.....	10
Obblighi dell'Amministratore nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.....	11
Riunioni e deliberazioni dell'Organismo di Vigilanza	11
Compiti dell'Organismo di vigilanza.....	12
Flussi informativi “verso” e “da” l'Organismo di vigilanza.....	12
CODICE ETICO - RINVIO	13
Premessa	13
1) Destinatari.....	13
2) Regole generali di comportamento.....	13
1. L'ambito di applicazione oggettivo e soggettivo	14
2. La procedura per gestire il canale di segnalazione interna	14
3. Gli adempimenti privacy	15
4. La protezione del “Whistleblower”	16
5. Sanzioni	16
6. Revisione	16
Principi generali.....	17
Le misure sanzionatorie.....	17
Sanzioni nei confronti del personale Dipendente	17
Sanzioni nei confronti dell'organo amministrativo	18
Sanzioni nei confronti di Consulenti e Collaboratori	18
PREMESSA ALLA PARTE SPECIALE.....	20
I SINGOLI GRUPPI DI REATI DESCRITTI DAL D.LGS. 231/01	20
1) ART. 24: INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI	

PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO.....	21
2) ART.25: CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE	22
3) ART. 24- <i>bis</i> . DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI.....	24
4) ART. 25- <i>bis</i> : REATI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI IN BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO	25
5) ART. 25 – <i>bis.1</i> : REATI CONTRO L’INDUSTRIA E IL COMMERCIO.....	26
6) ART. 25 – <i>ter</i> : REATI SOCIETARI	27
7) ART. 25 – <i>septies</i> : REATI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.....	29
8) ART. 25 – <i>octies</i> : REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA.....	30
9) ART. 25 – <i>novies e ART: 25 - decies</i> : REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D’AUTORE e INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA.....	31
10) ART. 25 – <i>undecies</i> : REATI AMBIENTALI.....	34
11) ART. 25 <i>quinqesdecies</i> : REATI TRIBUTARI.....	35
12) ART. 25 – <i>duodecies</i> : IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE - TIPOLOGIE DI REATO	36
ALTRE FATTISPECIE	38

PARTE GENERALE

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO: OBIETTIVI E FASI PROCEDURALI

Finalità

Attraverso l'adozione del MOG, la Società si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- definire modalità organizzative che, attraverso il monitoraggio continuo delle attività a rischio, consentano di prevenire, identificare tempestivamente, correggere e, se necessario, reprimere ogni comportamento che possa portare alla commissione di un reato e alla conseguente responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi del d.lgs. 231/01;
- sensibilizzare tutti i soggetti potenzialmente coinvolti delle possibili conseguenze derivanti dalla commissione di reati, per loro stessi e per la Società;
- rendere consapevoli i diversi soggetti della necessità che quanto previsto nel Modello Organizzativo venga attuato con completezza, continuità e diligenza e dell'esistenza di un Organismo di Vigilanza atto a verificare l'osservanza del suddetto Modello e di un sistema disciplinare volto a reprimere i comportamenti.

Descrizione della Società

IMPREDIL S.R.L. nasce nel 2007 quale ramo d'azienda dell'impresa di costruzioni milanese Gadola S.p.A., nell'ambito della quale la direzione ha avuto modo di maturare una ricca esperienza nella realizzazione di interventi di costruzione, restauro e ristrutturazione di edifici a destinazione civile, industriale e commerciale. La ditta è stata impegnata in interventi di edilizia civile ed industriale, ed in interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per conto di privati ed enti pubblici.

L'attività di Impredil srl si articola nella progettazione di opere edili, nella partecipazione alle gare relative agli appalti pubblici e nella gestione di accordi quadro di opera edili generali e impiantistiche, appalti e gare cui partecipa direttamente o per il tramite di consorzio o di raggruppamenti di imprese.

Impredil srl è una società unipersonale il cui organo amministrativo è rappresentato da un amministratore unico che ha l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'impresa; non è previsto un collegio sindacale.

L'impresa conta una forza lavoro dipendente alla data del 31.12.2024 pari ad una media di circa 35 unità, rappresentata da 11 impiegati e 24 operai; i dipendenti sono per lo più con contratto a tempo indeterminato (31 dipendenti), in numero medio di 4 sono contratti a tempo determinato.

In aggiunta vi sono diversi altri contratti di collaborazione con liberi professionisti con rapporto di collaborazione che tuttavia hanno funzioni di ausilio all'impresa che durano da diversi anni.

Le mansioni aziendali sono suddivise in diversi settori o uffici e tutti riportano alla direzione aziendale:

- l'ufficio tecnico che coordina gli operai e le maestranze di cantiere con mansioni in ordine alla direzione di cantiere delle commesse pubbliche e private. L'ufficio si articola attraverso una direzione tecnica, il responsabile tecnico di cantiere e il capo cantiere;

- l'ufficio amministrazione e personale;
- l'ufficio gare e segreteria tecnica;
- l'ufficio subappalti e sistema di gestione;
- l'ufficio legale

Procedura di formazione del MOG: le fasi

Nella predisposizione del MOG si sono seguite le seguenti fasi:

- analisi delle fattispecie di reati “presupposto”, distinte per gruppi di reati secondo le definizioni fornite dal legislatore, valutando il grado di rischio (analisi del “risk assessment”) insito in ogni reato sia in relazione all’oggetto sociale, che alla attività effettivamente svolta sia con riferimento alla specifica organizzazione aziendale. Detta analisi ha avuto come obiettivo la definizione del livello di gravità del reato specifico analizzato e la probabilità che la fattispecie costitutiva delle singole figure di reato si verifichi effettivamente in relazione allo svolgimento dell’attività ordinaria di impresa. Questo al fine di attribuire differenti livelli di rischio e predisporre le procedure per ogni singola categoria di reati presupposto meritevole di una procedura adeguata a prevenire la possibile commissione dei reati;
- mappatura delle aree/uffici della Società, nell’ambito delle quali possono essere commessi i reati elencati e previsti dal D.lgs. 231/01 procedendo all’analisi di tale rischio anche sulla base delle linee guida redatte dalle associazioni di categoria (nella fattispecie sono state analizzate le linee guida redatte da ANCE e contenute nel “codice di comportamento aggiornamento al 2020”), verificando quali siano i processi, le attività e le posizioni aziendali più “sensibili”, ossia quelle nell’ambito delle quali è più probabile l’astratta possibilità di commissione dei reati elencati nel Decreto e pertanto quali siano le attività da sottoporre ad analisi e monitoraggio con maggiore attenzione;
- analisi dei protocolli e delle procedure già esistenti, poste in essere dall’azienda per il controllo delle attività all’interno dei singoli uffici con attenzione specifica all’organigramma aziendale e alle varie funzioni delegate nei rispettivi uffici competenti e definizione delle eventuali modifiche ed implementazioni per una più efficace attività di prevenzione in relazione ai reati presupposto;
- attenzione all’organigramma interno alle singole aree di attività per individuare sia i soggetti potenzialmente responsabili in via diretta, sia i soggetti potenzialmente responsabili per omesso controllo di attività altrui;
- progettazione e applicazione del sistema di prevenzione dei reati attraverso la descrizione specifica dei comportamenti da adottare nelle varie fasi del processo e la previsione di un sistema di tracciabilità delle attività svolte;
- identificazione dei sistemi di gestione già presenti nell’organizzazione aziendale e valorizzazione dei medesimi ed eventuale loro integrazione al fine di attualizzarli e utilizzarli anche in funzione di un sistema di prevenzione dei reati efficace secondo il dettame del D.lgs. 231/01;
- individuazione ed identificazione dell’Organismo di Vigilanza (in seguito ODV) e attribuzione di specifici compiti di vigilanza sull’efficace e corretto funzionamento e osservanza del MOG;
- definizione dei flussi informativi nei confronti dell’ODV;
- elaborazione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel MOG;

- definizione delle attività di formazione, informazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- definizione delle modalità per l'aggiornamento del MOG con previsione del tracciamento delle modifiche.

Al termine della fase di mappatura si è quindi proceduto a classificare il rischio per l'azienda legato alla concreta possibilità di commissione dei singoli Reati fattispecie. La classificazione del **RISCHIO (R)** è stata effettuata mettendo in relazione la **PROBABILITÀ(P)** che i reati vengano commessi con riferimento all'ordinaria attività aziendale e al ciclo produttivo ordinario e la **GRAVITÀ (G)** delle conseguenze attese, utilizzando la formula $R=P \times G$.

Per quanto riguarda la variabile Probabilità (P) i parametri di valutazione sono stati:

- il numero di soggetti che possono commettere il fatto;
- l'ampiezza delle funzioni dei soggetti e le aree di attività nelle quali il reato può essere commesso;
- la frequenza delle azioni nell'ambito dell'attività ordinaria della Società, che potrebbero portare alla commissione del reato;
- la natura dolosa o colposa del reato fattispecie: il reato colposo ha in sé un rischio più elevato di commissione anche alla luce dei reati presupposto che in molti casi sono di natura appunto colposa: conseguentemente si eleva sia la probabilità di commissione sia la gravità generalizzata delle conseguenze per l'Ente in termini assoluti.

Per quanto riguarda la variabile Gravità (G) si è fatto riferimento alla tipologia e gravità della sanzione applicabile con riferimento a:

- sanzioni pecuniarie comminate;
- sanzioni interdittive comminate;

Tabella Probabilità

Indice di probabilità	Condizioni
1	a) Il reato fattispecie è doloso e tutte le altre condizioni sono basse; b) Basso numero di soggetti potenzialmente coinvolti nell'attività di impresa; c) I soggetti coinvolti sono concentrati in un'area limitata di attività; d) Basso o nulla frequenza di azioni svolte nell'attività ordinaria con riferimento a tale fattispecie e/o la tipologia di reato è difficilmente collegabile all'attività d'impresa ed è difficile identificare il vantaggio o l'interesse dell'impresa derivante dalla commissione del reato
2	Il reato fattispecie è colposo o il reato è doloso e almeno un'altra delle condizioni è media
3	Il reato fattispecie è doloso e almeno due condizioni su tre sono medie o il reato è colposo e almeno un'altra condizione è media
4	Il reato fattispecie è doloso e tutte le condizioni sono alte o il reato fattispecie è colposo e almeno due condizioni su tre sono medie

Tabella Gravità

Indice di rischio	Condizioni
1	Sanzioni pecuniaria fino a 250 quote
2	Sanzione pecuniaria fino tra 250 e 600 quote
3	Sanzione pecuniaria tra 600 e 1000 quote o Sanzioni pecuniaria oltre 250 quote e sanzioni interdittive
4	Sanzione pecuniaria tra 600 e 1000 quote e sanzioni interdittive

I risultati dell'attività di mappatura portano a:

- escludere sostanzialmente *in nuce* la possibilità di commissione di alcuni reati nell'ambito dell'attività ordinaria di impresa per i quali pertanto si è preferito non predisporre né prevedere, allo stato, alcuna procedura all'interno del presente MOG;
- ritenere scarsamente rilevante il rischio ($R \leq 4$) per alcune fattispecie di reato in modo tale da non rendere necessario nessun intervento di tipo organizzativo, proprio in quanto nessuna attività svolta ordinariamente dall'azienda comprenderebbe anche in astratto o il rischio della commissione di uno dei reati presupposto previsti o un indice di gravità talmente basso da non essere meritevole di tutela attraverso un modello organizzativo;
- ritenere il rischio meritevole di intervento organizzativo nelle altre ipotesi ($R > 4$).

La tabella allegata (TABELLA **A in calce**) riassume i risultati della mappatura esprimendo i fattori come sopra identificati ed elencati evidenziando:

- i reati per i quali è improbabile la possibilità di commissione in ambito aziendale usando la definizione NO nel campo AZIONI;
- i reati potenzialmente collegabili alle attività aziendali, utilizzando invece la definizione SI sempre nel campo AZIONI;

ADOZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO

Adozione e modifica del Modello

Il MOG è stato adottato formalmente dall'Amministratore della Società in data: 28.12.2021 con delibera iscritta nel verbale delle assemblee e delle delibere e la presente revisione al modello, individuata con "rev01", contenente gli aggiornamenti normativi oltre che il protocollo whistleblowing e il nuovo codice etico viene adottata con successiva delibera del 15.7.2025 sempre dell'Amministratore Unico

Copia del MOG è depositata presso la sede della Società.

Il MOG è reso noto a tutti i soggetti interessati mediante:

- messa a disposizione del presente modello in luogo accessibile a tutto il personale aziendale, ovvero nella rete aziendale all'interno del sistema di gestione, raggiungibile attraverso il seguente percorso di rete:
:\Documenti\CANTIERI\---IMPREDIL---\- SGSL-IMPREDIL -\Impredil\0 -
231

- invio ai soggetti esterni (fornitori, consulenti, collaboratori) su espressa richiesta dei medesimi;
- la pubblicazione sul sito web di recente oggetto di ristrutturazione grafica e contenutistica alla pagina <https://impredil-costruzioni.it/certificazioni/>

Il MOG viene monitorato e, se necessario, aggiornato periodicamente e, comunque, ogni volta che se ne rilevi la necessità, in particolar modo nel caso di:

- segnalazioni da parte dell'ODV;
- eventi significativi (attività di vigilanza, sanzioni, incidenti, modifiche normative);
- modifiche nell'attività aziendale che comportano un mutamento delle condizioni di rischio.

Eventuali modifiche al presente Modello vengono approvate dall'Amministratore e portate a conoscenza di tutti i soggetti interessati.

Formazione del personale.

Ai fini dell'attuazione del MOG è fondamentale che tutto il personale interno venga formato su:

- esistenza e significato del MOG e suo valore all'interno della *policy* aziendale volta ad ottenere un *rating* di legalità sempre maggiore;
- definizioni generali dei reati fattispecie e dei reati presupposto con descrizione dei livelli di rischio;
- procedure operative e Sistema di tracciamento delle stesse al fine di prevenire la commissione di reati nell'interesse della società;
- struttura e compiti dell'ODV e modalità di comunicazione con l'ODV;
- sistema disciplinare nei confronti del personale.

La formazione viene gestita dall'Amministratore, in coordinamento con l'ODV, con le seguenti modalità:

- PERSONALE INTERNO (in fase di avvio del MOG e per i neoassunti) – dipendenti, amministratori
 - informativa nella lettera di assunzione nella quale viene espressamente menzionato che la Società adotta un modello organizzativo generale ai sensi del D.Lgs. 231/01 improntato al principio della prevenzione della commissione dei reati
 - corso di formazione
- PERSONALE ESTERNO – fornitori, subappaltatori, consulenti
 - informative in avvio di rapporto
 - formazione – quando necessario in ragione dell'attività eseguita
 - clausole contrattuali ad hoc

L'attività formativa viene formalizzata con verbali contenenti l'indicazione di:

- luogo
- data
- persone intervenute
- docenti
- argomenti trattati.

La formazione viene ripetuta periodicamente e comunque in caso di modifiche significative del MOG o eventi che la rendano opportuna.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Nomina dell'Organismo di vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (in seguito ODV), nominato dall'Amministratore, viene composto di tre soggetti, tra i quali un soggetto interno e due liberi professionisti esterni alla società, esperti di discipline giuridiche e tecniche.

L'ODV è inquadrato in posizione verticistica, e riporta direttamente all'Amministratore i risultati dell'attività, le eventuali criticità emerse e gli eventuali interventi correttivi e migliorativi.

Requisiti dell'Organismo di Vigilanza.

L'ODV dura in carica 2 anni ed è stato oggetto di un ulteriore mandato biennale

La carica di componente dell'organismo di vigilanza non può essere ricoperta da coloro che:

- a) sono interdetti, inabilitati o falliti ovvero sono stati condannati con pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) sono stati ritenuti responsabili con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - per uno dei reati o degli illeciti amministrativi determinanti la responsabilità degli enti;
 - a pena detentiva per uno dei reati previsti in materia bancaria, finanziaria e tributaria;
 - a pena detentiva per uno dei reati previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel R.D., 16 marzo 1942, n. 267;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per un delitto contro la P.A., la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico e l'economia pubblica;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per qualunque delitto non colposo.

Salvo che sia intervenuta l'estinzione del reato, le preclusioni di cui alla precedente lettera c) valgono altresì in caso di applicazione della pena su richiesta delle parti di cui all'art. 444 c.p.p.

Il componente dell'ODV attesta l'assenza dei motivi di incompatibilità nell'atto con cui accetta la nomina.

I componenti dell'ODV decadono nei seguenti casi:

- a) insorgenza di una causa di incompatibilità
- b) violazione degli obblighi legati all'incarico, con particolare riferimento a:
 - effettuazione riunioni con relazione all'Amministratore – la mancata organizzazione di due riunioni consecutive comporta l'immediata decadenza
 - controlli periodici sulle procedure
 - audizioni del personale e delle relative verbalizzazioni
 - regolare tenuta del libro dei verbali
 - gestione del sistema disciplinare.

La decadenza viene deliberata dall'Amministratore, che provvede senza ritardo alla sostituzione.

Obblighi dell'Amministratore nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'Amministratore deve creare le condizioni perché l'ODV possa operare con la massima efficienza, in particolare:

- garantendo che l'ODV operi autonomamente e con libertà massima di indagine-controllo sulle attività a rischio
- comunicando tempestivamente ogni notizia di rilievo che sia collegabile a un reato fattispecie
- prevedendo locali idonei per l'attività (riunioni, audizioni, corsi) e l'archivio dell'ODV e tali da garantire la massima riservatezza all'attività
- mettendo a disposizione e supporto dell'ODV personale di Segreteria e mezzi tecnici, anche informatici, per l'espletamento delle sue funzioni.

Entro il 31 dicembre di ogni anno l'Amministratore deve inserire a Budget un fondo sufficiente, quantificato sulla base delle indicazioni fornite dall'ODV, per consentire all'ODV di operare.

I compensi dovuti ai componenti dell'ODV sono determinati dall'Amministratore.

Riunioni e deliberazioni dell'Organismo di Vigilanza

Nel corso della prima riunione l'ODV nomina il Coordinatore o Presidente, che ha il compito di:

- promuovere e coordinare l'attività
- convocare e presiedere le riunioni
- rappresentare l'ODV nei confronti dell'Amministratore
- trasmettere annualmente ai soci una relazione sull'attività svolta.

L'ODV si riunisce, almeno due volte l'anno, su convocazione del Coordinatore, con un preavviso di almeno quarantotto ore, salvo i casi di comprovata urgenza o di motivata richiesta dell'Amministratore.

L'avviso di convocazione viene contestualmente trasmesso per conoscenza all'Amministratore. L'ODV delibera a maggioranza dei suoi membri.

Di ogni operazione compiuta dall'ODV deve comunque essere redatto apposito verbale complessivo sottoscritto da tutti i componenti. Il componente in dissenso deve allegare una relazione di minoranza.

I verbali e i relativi allegati devono essere inseriti nel libro dei verbali dell'ODV, custodito a cura del Coordinatore.

Compiti dell'Organismo di vigilanza

L' ODV ha i seguenti compiti:

- valutare, anche tramite la segnalazione di eventuali criticità ad opera di soggetti apicali o sottoposti, l'adeguatezza del MOG, ossia l'idoneità dello stesso, in relazione alla tipologia di attività e alle caratteristiche dell'impresa, a ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto
- vigilare sulla effettiva applicazione del MOG
- promuovere l'attività di aggiornamento del MOG in tutti i casi in cui se ne manifesti l'esigenza.

A tal fine è tenuto a:

- condurre indagini interne e svolgere ogni attività ispettiva utile ad accertare presunte violazioni delle prescrizioni del MOG – in tale ambito l'ODV ha accesso, previa richiesta all'Amministratore o a soggetto da lui delegato, a qualsiasi documento aziendale avente rilevanza in materia di sicurezza sul lavoro e ai fini della prevenzione o persecuzione dei comportamenti illeciti
- effettuare *audit* e verifiche su operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle attività a rischio- reato
- interloquire con tutto il personale, anche attraverso audizioni personali, per raccogliere informazioni e indicazioni utili a verificare l'adeguatezza del MOG e il suo livello di conoscenza/applicazione effettiva da parte di tutti i soggetti coinvolti. Le audizioni vanno verbalizzate raccogliendo la sottoscrizione della persona auditata:
- raccogliere ed elaborare le informazioni rilevanti in ordine al MOG ai fini dell'eventuale necessità di aggiornamento.

Flussi informativi “verso” e “da” l'Organismo di vigilanza

L'ODV è destinatario delle segnalazioni circa violazioni, realizzate o tentate, del presente Modello organizzativo. A tal fine provvederà ad istituire specifici canali informativi diretti a facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'ODV stesso.

A tutti coloro che operano nella struttura e ai soci è assicurata piena libertà di informare l'ODV in ordine alla violazione o al tentativo di violazione delle procedure e alla realizzazione di eventi che le procedure miravano ad evitare.

In linea con l'art. 6 comma 2 lett. d) del D. Lgs. 231/2001, tali segnalazioni devono essere effettuate in forma scritta ed indirizzate all'ODV.

L'ODV assicura i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, garantendo altresì l'anonimato del segnalante e la riservatezza dei fatti dal medesimo segnalati.

A tal fine verrà istituita, contestualmente alla istituzione dell'OdV una casella postale ed una *mailbox* dedicata, nonché un raccoglitore fisico presso la sede operativa dell'azienda il cui accesso è riservato esclusivamente ai componenti dell'ODV.

Qualora l'ODV, nelle forme previste ai punti precedenti, venga a conoscenza di elementi che possano far ritenere l'avvenuta violazione del Modello da parte dei sottoposti deve immediatamente informarne l'Amministratore, affinché adotti le misure conseguenti.

L'amministratore è tenuto a comunicare all'ODV l'instaurazione e l'esito dei procedimenti disciplinari avviati a seguito della violazione del Modello.

Dell'attività informativa svolta, l'ODV deve conservare idonea documentazione.

CODICE ETICO - RINVIO

Premessa

L' Azienda si prefigge di rispettare compiutamente le leggi ed i regolamenti vigenti e di creare le migliori condizioni per lo svolgimento delle attività aziendali.

Indipendentemente, e in aggiunta, alle regole aziendali specifiche tendenti a evitare la commissione di reati in aree critiche, l'azienda con la Determina 15.7.2025 dell'Amministratore Unico che ha approvato la presente rev_01 al Modello Organizzativo Generale 231/01 ha approvato altresì una nuova versione del Codice Etico che, anche alla luce della certificazione 37001 in corso di conseguimento, presenta una maggiore specificità dei regolamenti interni adottati per meglio delineare e definire i requisiti minimi dei comportamenti dei diversi operatori aziendali interni e esterni.

Il nuovo Codice Etico pertanto diviene un documento autonomo rispetto al MOG e viene pur'esso pubblicato sia nel server aziendale (Z:\Documenti\CANTIERI\---IMPREDIL---\ - SGSL-IMPREDIL -\Impredil\0 – 231) che sul sito come documento allegato e ulteriore al presente MOG 231, ma da considerarsi in ogni caso parte integrante dello stesso.

Il Codice Etico verrà diffuso attraverso un'attività di comunicazione interna e esterna nei confronti di tutti i soggetti interessati e sarà oggetto di apposita formazione nei confronti del personale.

Si riassumono per sommi capi gli aspetti essenziali del Codice Etico

1) Destinatari

Sono destinatari del Codice Etico:

- amministratori
- soggetti apicali delle aree produttive
- dipendenti e collaboratori

I destinatari del Codice Etico sono tenuti a:

- essere promotori del Codice Etico nei confronti dei colleghi e dei soggetti terzi
- informare tempestivamente l'ODV di ogni violazione al Codice Etico

2) Regole generali di comportamento

Impredil promuove all'interno della propria azienda e nei rapporti con i propri consulenti, collaboratori e fornitori il proprio codice etico e le relative regole generali di comportamento.

PROTOCOLLO DIRETTIVA 2019/1937 SUL WHISTLEBLOWING_REV01

E' stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 in recepimento della Direttiva 2019/1937 sul WHISTLEBLOWING e che ha raccolto in un unico testo normativo la specifica disciplina che prima era ripartita tra l'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001, per il settore pubblico, ed i commi 2 bis, 2 ter e 2 quater dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, per il settore privato.

Indice

- [1. L'ambito di applicazione oggettivo e soggettivo](#)
- [2. La procedura per gestire il canale di segnalazione interna](#)
- [3. Gli adempimenti privacy](#)
- [4. La protezione del "Whistleblower"](#)
- [5. Sanzioni](#)
- [6. Revisione 01](#)

1. L'ambito di applicazione oggettivo e soggettivo

Il D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 attua la Direttiva (UE) 2019/1937 e raccoglie in un unico testo normativo la disciplina relativa alla protezione dei c.d. segnalanti, ovvero delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Si tratta di una disciplina molto complessa, che va applicata in via residuale, rispetto a specifiche normative di settore elencate nella parte II dell'allegato allo stesso D.Lgs.24/2023. In generale, la nuova normativa prevede 3 canali di segnalazione (interno, esterno e di divulgazione pubblica o di denuncia all'A.G.) da utilizzare in via progressiva e sussidiaria, sia nel settore pubblico che in quello privato. Per quanto riguarda il canale di segnalazione interna di Impredil SRL, che adotta un "*Modello Organizzativo 31*", vengono di seguito riportate 2 tabelle sinottiche, per dare evidenza di come sia stato modificato l'ambito di applicazione oggettivo e soggettivo della normativa di settore.

2. La procedura per gestire il canale di segnalazione interna

Impredil Srl, che ha adottato il "MOG 231" e che successivamente ha implementato il proprio sistema di gestione con l'adozione di un sistema conforme alla ISO 37001, ha scelto di affidare la gestione del canale di segnalazione ad una funzione dedicata, appositamente formata per la gestione del canale di segnalazione, individuata nel responsabile dell'Ufficio Amministrazione, nonché in via alternativa e sussidiaria all'OdV e in particolare del suo Presidente.

Per quanto riguarda le segnalazioni aventi ad oggetto fattispecie previste dalla procedura ISO 37001, le stesse saranno gestite sempre dai Gestori delle Segnalazioni che dovranno garantire un flusso informativo verso la funzione per la prevenzione della corruzione (FPC).

Pertanto di fatto attualmente sono stati individuati due Responsabili delle Segnalazioni alternativi e sussidiari tra loro, i quali sono stati resi destinatari di relative nomine da parte dell'Amministratore Unico, con contestuale incarico al trattamento dei dati personali, in particolare dei segnalanti, ai sensi del GDPR (reg. UE 679/2016).

Si provvederà in un secondo momento ad introdurre un sistema informatizzato per la gestione delle segnalazioni attraverso l'istituzione di una apposita piattaforma che l'impresa ha in animo di predisporre, mentre allo stato per una prima fase si è istituito il canale cd "tradizionale" mediante segnalazione interna a mezzo posta.

A tal fine ed in vista della protocollazione riservata della segnalazione a cura del gestore, è necessario che la segnalazione venga inserita in due buste chiuse: **1)** la prima con i dati identificativi del segnalante unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento; **2)** la seconda con la segnalazione, in modo da separare i dati identificativi del segnalante dalla segnalazione. **3)** Entrambe dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata" al gestore della segnalazione (ad es. "riservata al Responsabile delle Segnalazioni" o, in alternativa, "riservata al Presidente dell'OdV"). La segnalazione sarà poi oggetto di protocollazione riservata, anche mediante autonomo registro, da parte del gestore scelto, o in forma orale.

In alternativa vi potrà essere, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

La persona o l'ufficio interno ovvero il soggetto a cui è affidata la gestione del canale di segnalazione, deve svolgere le seguenti attività:

- rilasciare alla persona segnalante un avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione e dell'inserimento nel protocollo, anche mediante lettera o comunicazione e - mail;
- mantenere le interlocuzioni con la persona segnalante richiedendo a quest'ultima, se necessario, integrazioni;
- dare diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- fornire riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione;
- mettere a disposizione, sui siti web e nei luoghi di lavoro, informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne, nonché sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni esterne.

3. Gli adempimenti privacy

Ogni trattamento dei dati personali relativo al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni sarà eseguito da Impredil applicando il GDPR o il D.lgs.81/2018 in qualità di ***"titolare del trattamento"***.

Come tale, Impredil dovrà sempre eseguire una valutazione di impatto sulla protezione dei dati (c.d. **DPIA**) e, contestualmente:

- a. istruire ed autorizzare espressamente allo specifico trattamento – ai sensi degli articoli 29 e 32, paragrafo 4 del GDPR e dell’articolo 2 quaterdecies del codice privacy – i dipendenti competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni;
- b. disciplinare il rapporto con eventuali fornitori esterni che trattano dati personali per loro conto designandoli “*responsabili del trattamento*” ai sensi dell’articolo 28 GDPR o dell’articolo 18 del D.Lgs.51/2018.

In tale quadro i singoli membri dell’OdV risulteranno sempre e comunque soggetti “**autorizzati al trattamento**”, esecutori delle istruzioni di Impredil “**titolare del trattamento**”, così espressamente qualificato dalla nuova normativa la quale, in tal modo, chiarisce che l’OdV, eventualmente chiamato a ricevere e gestire segnalazioni di whistleblowers, non potrà mai assumere il ruolo di “*titolare del trattamento*”.

Gli interessati potranno esercitare i diritti privacy solo attraverso la mediazione del Garante, nei limiti di quanto previsto dall’articolo 2 -undecies del Codice Privacy. Le segnalazioni, e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell’esito finale della procedura di segnalazione.

4. La protezione del “Whistleblower”

Le informazioni sulle violazioni fornite dal Whistleblower possono essere utilizzate da Impredil srl solo per dare seguito alle segnalazioni stesse e non possono essere in alcun altro modo utilizzate o divulgate. Sussiste l’obbligo di riservatezza in ordine all’identità del segnalante, che non può essere rivelata o divulgata, senza il suo consenso espresso, a persone diverse rispetto a quelle competenti a ricevere o a dare seguito alla segnalazione.

La normativa prevede anche un generale divieto di ritorsione nei confronti del whistleblower, riportando una classificazione (esemplificativa ma non esaustiva) delle stesse fattispecie ritorsive comprensive anche dei danni reputazionali e prevedendo anche l’inversione dell’onere probatorio in ordine alla natura ritorsiva della condotta e al danno subito.

5. Sanzioni

L’ANAC, Autorità competente a ricevere e gestire le segnalazioni esterne sia per il settore pubblico che per quello privato, è chiamata anche ad applicare al responsabile le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

- a. da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che:
 - sono state commesse ritorsioni;
 - oppure che la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla;
 - o, ancora, che è stato violato l’obbligo di riservatezza circa l’identità del segnalante;

b. da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che:

- non sono stati istituiti canali di segnalazione;
- non sono state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni;
- l'adozione di tali procedure non è conforme a quelle fissate dal D.Lgs. 23/2024;
- non è stata svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

6. Revisione

Il presente Protocollo Whistleblowing, già adottato in data 31.12.2023 dalla Società e pubblicato sia sul portale interno che sul server aziendale e poi sul sito web dell'impresa viene oggi revisionato e adottato con determina del 15.7.2025 dell'Amministratore Unico e conseguentemente pubblicato nelle forme dovute.

SISTEMA DISCIPLINARE

Principi generali

Viene in seguito definito un sistema disciplinare la cui finalità è sanzionare le violazioni delle regole di comportamento previste nel MOG, e in particolare nelle procedure operative, nel rispetto di quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) di categoria applicati al personale dipendente e nello specifico il contratto Edile industria e, in un caso, contratto metalmeccanico.

L'irrogazione di sanzioni disciplinari per una violazione, essendo finalizzata alla concreta attuazione del MOG, è indipendente dall'eventuale instaurazione di un procedimento penale, e dal suo esito, in relazione al comportamento sanzionato.

Le misure sanzionatorie

Le sanzioni possono essere applicate nei confronti di chi ponga in essere condotte non conformi alle procedure contenute nel MOG.

Le violazioni riscontrate dall'Organismo di Vigilanza, prima di dare luogo all'applicazione di una sanzione, dovranno essere contestate tempestivamente in forma scritta al soggetto interessato con comunicazione a firma dell'amministratore unico.

Sanzioni nei confronti del personale Dipendente

Le sanzioni previste sono:

1. Il rimprovero verbale: previsto per
 - lieve inosservanza di quanto stabilito dalle procedure interne del Modello 231/2011 o adozione di una condotta negligente non conforme alle prescrizioni del Modello stesso;
2. il rimprovero scritto: previsto per
 - casi di recidiva delle inosservanze previste al punto 1
 - tolleranza o mancata segnalazione, da parte dei preposti, di piccole irregolarità commesse da altri appartenenti al personale

3. multa in misura non superiore a tre ore di retribuzione da versarsi all'INPS: previsto per
 - carenze punibili con il rimprovero verbale o scritto ma che, per motivazioni specifiche o per recidiva, abbiano una maggiore gravità (violazione ripetuta dalle procedure interne previste dal Modello 231/2001);
 - omessa segnalazione o tolleranza, da parte dei preposti, di irregolarità non gravi commesse da altri appartenenti al personale;
 - ripetuta carente segnalazione o tolleranza, da parte dei preposti di irregolarità lievi commesse da altri appartenenti al personale;
4. sospensione dal servizio per un periodo non superiore a 10 giorni – prevista per
 - grave inosservanza delle procedure interne indicate nel Modello o negligenze rispetto alle prescrizioni del Modello, che abbiano comportato un danno all'azienda o l'abbiano esposta ad una situazione oggettiva di pericolo o tale da determinare per essa conseguenze negative;
 - omessa segnalazione o tolleranza di gravi irregolarità commesse da altri appartenenti al personale che siano tali da provocare danno all'azienda o l'abbiano esposta ad una situazione oggettiva di pericolo o tale da determinare per essa conseguenze negative;
 - violazioni delle misure di tutela del segnalante;
 - segnalazioni che si rivelano poi infondate.
 - falso o reticenza, in caso di inchiesta su irregolarità di servizio, allo scopo di occultare la verità;
 - rifiuto di obbedire a precisi ordini di superiori, compresi quelli che richiamano o sono attinenti alle regole e comportamenti riportati nel Modello 231/2001;
 - calunnie o diffamazioni verso l'azienda, che possano recare un danno di reputazione o allo stesso servizio erogato;
5. licenziamento – previsto in caso di
 - comportamento in chiara violazione delle prescrizioni previste dal Modello 231/2001 e inequivocabilmente diretto alla realizzazione di un reato previsto dal d. lgs. 231/2001, tale da portare alla possibile applicazione a carico dell'azienda delle sanzioni previste dal decreto stesso, riferibile a carenze di gravità tale da far mancare la fiducia sulla quale è basato il rapporto di lavoro e da non permettere comunque la continuazione, nemmeno temporanea del rapporto stesso.

I provvedimenti disciplinari sono irrogati, nel rispetto delle norme procedurali e sostanziali vigenti, dall'amministratore unico/datore di lavoro su richiesta o segnalazione dell'ODV.

Sanzioni nei confronti dell'organo amministrativo

In caso di violazioni commesse da parte del vertice amministrativo, l'ODV informa l'assemblea dei soci proponendo di applicare adeguati provvedimenti, che possono consistere, in relazione alla gravità del comportamento, in:

- censura scritta a verbale,
- sospensione del diritto al gettone di presenza o alla indennità di carica, nella misura che sarà determinata dall'OdV in conseguenza della gravità del fatto contestato.

Sanzioni nei confronti di Consulenti e Collaboratori

Nei contratti stipulati con i collaboratori esterni, consulenti e professionisti sono inserite clausole risolutive espresse che prevedono la risoluzione del rapporto contrattuale in caso di violazione del MOG.

La violazione da parte dei soggetti terzi Consulenti e Collaboratori esterni dell'azienda di quanto previsto nel MOG comporta l'attivazione obbligatoria, su richiesta o iniziativa dell'Organismo di Vigilanza, di tali clausole da parte dell'Amministratore, fermo e salvo in ogni caso il diritto dell'azienda ad agire per il risarcimento del danno.

PARTE SPECIALE

PREMESSA ALLA PARTE SPECIALE

L'obiettivo della Parte Speciale è analizzare le diverse ipotesi di reato che sono state identificate anche come astrattamente collegabili all'attività aziendale in fase di valutazione preliminare identificando, per ciascuna fattispecie:

- le attività/processi sensibili e le funzioni/posizioni organizzative sensibili, ossia quelle attività e quegli ambiti o posizioni aziendali specifici nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di un illecito fra quelli indicati dal D.Lgs 231/01
- le procedure identificate tra quelle già esistenti e le ulteriori da porre in essere al fine di contenere il rischio .

I principi generali a cui sono ispirate le procedure sono:

1. Segregazione dei compiti – separazione delle funzioni

Per quanto possibile si è proceduto rendendo autonome, per ogni processo decisionale, le fasi di;

- decisione
- autorizzazione
- esecuzione
- controllo
- registrazione e archiviazione.

2. Tracciabilità

Ogni operazione gestionale e amministrativa è documentata, in modo che sia possibile effettuare controlli in ordine alle caratteristiche e alle motivazioni dell'operazione.

3. Chiara attribuzione delle responsabilità – sistema delle Deleghe

I poteri autorizzativi, organizzativi e di firma sono:

- coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- attribuiti con Delega formale, corente, dove necessario, con i requisiti previsti dalla legge
- resi noti ai soggetti interessati.
- chiaramente definiti e pubblicizzati ai soggetti interessati interni ed esterni.

In particolare sono definiti i ruoli aziendali ai quali è assegnato il potere di impegnare l'ente in determinate spese e sono specificati i limiti e la natura di tali spese.

L'azienda ha, nel tempo, implementato sistemi di gestione in ambiti particolari disciplinati da Standard internazionali. Ad oggi l'azienda è certificata per gli Standard:

- ISO 9001:2015 per i sistemi di gestione della qualità
- ISO 14001:2015 per i sistemi di gestione ambientale
- ISO 45001:2018 per i sistemi di gestione della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Per alcuni reati presupposto, in tutto o in parte, il modello organizzativo speciale per il contenimento del rischio è rappresentato da tali sistemi nella loro articolazione.

La relativa documentazione è parte integrante del M.O.G.

I SINGOLI GRUPPI DI REATI DESCRITTI DAL D.LGS. 231/01

1) ART. 24: INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO

Tipologie di reato

- Malversazione ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316 bis c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316 ter c.p.)
- Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640 c. 2 n. 1 c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)
- Frode informatica in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.).

La commissione di tali reati da parte di soggetti aziendali è astrattamente ipotizzabile, anche se è difficile immaginare il vantaggio o l'interesse concreto che possa derivarne all'azienda, posto che la stessa nella sua attività ordinaria non concorre quasi mai alla percezione di erogazione o finanziamenti pubblici, mentre per quanto riguarda la frode informatica in danno dello stato o di altro Ente pubblico, si tratta di adottare protocolli tecnici che prevengano azioni dei singoli, pur essendo difficilmente configurabile un vantaggio dell'impresa nella commissione del reato.

Attività/Processi organizzativi sensibili

Le attività a rischio sono limitate agli ambiti in cui l'azienda entri, direttamente o indirettamente, in meccanismi di contribuzione pubblica.

Il rischio può annidarsi in tutte le fasi del processo, con particolare riferimento a:

- fase progettuale e preparatoria dell'attività volta ad ottenere una contribuzione pubblica;
- fase realizzativa della richiesta ovvero fase di richiesta o partecipazione alla gara per il concorso ad ottenere le contribuzioni pubbliche;
- fase di incasso, utilizzo e rendicontazione dell'erogazione.

Funzioni e posizioni organizzative sensibili

Le posizioni sensibili sono le seguenti:

- responsabile e operatori area Amministrazione;
- responsabile e operatori area Segreteria – Gare;
- responsabile Ufficio Tecnico e progettazione.

Procedure organizzative

L'erogazione di contributi pubblici, nazionali e europei, è materia normata in maniera particolarmente dettagliata allo scopo di contenere il più possibile l'attivazione di comportamenti non leciti.

In tal senso, senza necessariamente definire protocolli specifici di comportamento, appaiono sufficienti a contenere il rischio di commissione di reati:

- l'adesione completa alle regole definite per l'erogazione, l'utilizzazione e la rendicontazione della contribuzione;
- il rispetto dei principi generali definiti nel Codice Etico;

- la formalizzazione e il tracciamento di ogni comunicazione relativa all'ambito di operatività di tutte le richieste e procedure che hanno ad oggetto i rapporti economici con la pubblica amministrazione, dalle domande di contributo alle più banali richieste di informazioni in modo da ricostruire e tracciare lo storico di ogni singolo passaggio;
- la formalizzazione dei vari passaggi di acquisizione e utilizzo del denaro, in logica di trasparenza dei flussi finanziari, con verifica a campione da parte di un soggetto aziendale terzo (ad esempio il controllo di gestione, o il consulente quale il commercialista e revisore contabile).
- Il consulente esterno (commercialista), nell'attività di rendicontazione e di redazione e controllo della documentazione contabile in fase di stesura del bilancio, viene coinvolto, laddove vi sia stata una erogazione di contributo pubblico in favore dell'azienda, in una attività di controllo e *due diligence* relativo a tutto il percorso dei contributi e dei fondi eventualmente ricevuti dall'impresa;
- Nei casi di partecipazione della società a procedure volte ad ottenere fondi o contributi a carattere pubblico o comunitario, l'OdV deve essere tempestivamente informato al fine di poter eseguire ed effettuare una attività di controllo sulla correttezza della procedura adottata e al fine di eventualmente implementare la stessa con ulteriori procedure più efficaci.

2) ART.25: CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE

Tipologie di reato

- Concussione (art. 317 c.p.);
- Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 e 319 bis c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p. e 321 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di stati esteri (art. 322-bis c.p.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
- Turbata libertà del processo di scelta del contraente (353 bis c.p.);
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512 c.p.).

Attività/Processi organizzativi sensibili

Sono potenzialmente a rischio tutte le attività che prevedono un contatto con la Pubblica Amministrazione, in particolare l'attività di tipo deliberativo, di controllo o ispettivo, laddove vi possa essere uno spazio per l'intenzione di condizionare in maniera non lecita l'azione di un pubblico ufficiale (o di un incaricato di pubblico servizio) o di aderire a sue richieste non lecite.

Rientrano, ad esempio, in tale ambito:

- ispezioni in materia di sicurezza
- ispezioni in materia di ambiente
- ispezioni, e in generale rapporti, con l'agenzia delle entrate o altri soggetti pubblici
- richieste di autorizzazioni, verifiche, licenze, etc.
- partecipazione a gare di appalto;

- esecuzione di contratti di appalto;
- rendicontazione all'interno del contratto di appalto e, più in generale, tutti gli atti, i verbali e le fasi procedurali all'interno del contratto di appalto e relativi all'esecuzione del medesimo;
- gestione del contenzioso con l'Ente appaltante.

Funzioni e posizioni organizzative sensibili

Qualsiasi posizione organizzativa che implichi, anche occasionalmente, il contatto con Pubblici Ufficiali o incaricati di pubblico servizio è esposta a rischio.

Procedure organizzative

Data l'ampiezza della casistica riguardante i possibili contatti con la PA e la tipologia di soggetti che possono gestire tali contatti il contenimento del rischio viene attuato attraverso:

- le norme comportamentali contenute nel Codice Etico
- la formalizzazione e la reportistica di tutte le occasioni di contatto con la PA indicando:
 - la data, il luogo e il motivo dell'incontro
 - i partecipanti all'incontro
 - gli esiti dell'incontro
 - quale linea aziendale viene presa in relazione agli esiti dell'incontro
 - quale soggetto aziendale ha deciso tale linea.
 - L'invio tracciato di documentazione corrispondente alla documentazione prevista dal contratto e dal Capitolato speciale d'appalto;

Alla luce dell'attività dell'azienda, che come detto si estrinseca quasi esclusivamente nella esecuzione in qualità di affidatario di appalti pubblici aggiudicati mediante gare, il controllo documentale dell'attività e di tutte le interlocuzioni che la società ha con la stazione appaltante è necessariamente costante e viene ad un comportamento necessariamente corretto da parte di tutti i soggetti titolati ad interagire con il Soggetto Pubblico, comportamento che va confermato con un rigoroso tracciamento di tutti i contatti e le interlocuzioni nei confronti della Pubblica Amministrazione e con la segregazione dei ruoli e delle occasioni di contatto nei soggetti che interloquiscono con la stessa.

Inoltre, è un dato di assoluta evidenza come la documentazione che la società predispone per la gara (dichiarazione ex art. 80, iscrizione nella *white list*, regolarità contributiva e retributiva, sottoscrizione dei protocolli di legalità), nonché tutta la documentazione richiesta durante l'esecuzione dell'appalto deve necessariamente rispondere ai rigidi criteri stabiliti dalle varie normative che disciplinano l'appalto di lavori pubblici (tracciabilità dei flussi finanziari, regolarità contributiva e retributiva, regolarità assicurativa, normativa in materia di sicurezza, normativa in materia ambientale) e quindi è il risultato dell'osservanza puntuale di tutte le normative volte a prevenire attività criminose tra cui anche quelle individuate nel presente capo.

I suddetti documenti prevedono a monte un necessario monitoraggio ed un controllo costante sulla trasparenza e legalità di tutte le attività poste in essere dall'azienda, impongono criteri molto rigidi e stretti nei vari rami di attività, dalla stipula dei contratti alla selezione dei fornitori e subappaltatori, alla sicurezza sul lavoro, alla gestione delle problematiche ambientali, alle problematiche retributive e contributive e più in generale alla tracciabilità dei flussi finanziari e dei pagamenti.

Pertanto si può affermare con riferimento a questo gruppo di reati che, pur essendovi un rischio medio/alto insito nella natura dell'attività svolta dall'impresa, gli stretti obblighi imposti dalla

normativa pubblica e i costanti controlli per le certificazioni e le dichiarazioni necessarie alla partecipazione e all'esecuzione degli appalti pubblici costituiscono già delle procedure idonee a prevenire la commissione della maggior parte dei suddetti reati.

Si ritiene tuttavia di implementare l'attività di controllo anche nei rapporti "informali" con l'Ente Appaltante, affiancando a tutte queste procedure, che vengono già integralmente osservate nell'attività ordinaria, un'ulteriore attività di controllo nelle fasi maggiormente sensibili e nelle riunioni con gli organi della stazione appaltante che importassero trattative e decisioni che incidono sugli effetti economici della singola commessa.

A tutti gli incontri e alle riunioni con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio che si presentino in ragione dell'attività ordinaria dell'impresa o comunque di una attività di controllo, si stabilisce che l'impresa presenzi sempre con almeno due persone del proprio organico, o con una sola persona laddove presenzi unitamente ad un proprio consulente, ad altra impresa associata laddove si operi in raggruppamento di imprese, o ad un subappaltatore o fornitore.

Di ognuna di queste riunioni dovrà essere fornita una, seppur breve e succinta, relazione interna. Questo in aggiunta e ulteriormente rispetto agli atti ufficiali che venissero emessi nell'ambito dell'appalto.

3) ART. 24-bis. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

Tipologie di reato

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.);
- Intercettazione, impedimento, interruzione illecita di comunicazioni informatiche/telematiche (art. 617-quater c.p.);
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.).

La commissione di tali reati da parte di soggetti aziendali è astrattamente ipotizzabile, anche se per queste fattispecie è difficile immaginare quale vantaggio o interesse concreto possa derivarne all'azienda.

Attività/Processi organizzativi sensibili

Tutte le attività informatizzate possono creare l'occasione per la commissione dei reati. Sono maggiormente sensibili le aree a maggior presenza, e utilizzo, di strumenti informatici (software e hardware) come le aree amministrative in genere, sia l'ufficio gare che l'ufficio amministrazione, che l'area progettazione.

Funzioni e posizioni organizzative sensibili

Le posizioni sensibili sono le seguenti:

- tutti gli utenti di sistemi informatici
- responsabile operatori area amministrativa e gare, progettazione.

Procedure organizzative

Il contenimento del rischio di commissione di reati viene realizzato attraverso protocolli specifici che formalizzano le fasi a maggior rischio quali:

- la gestione degli accessi, account e profili, disciplinata con specifiche autorizzazioni a seconda dell'ufficio e del ruolo ricoperto;
- le operazioni riguardanti la gestione dei sistemi hardware e software, che comprendono anche la gestione del back up e della continuità dei sistemi informativi e dei processi ritenuti critici attraverso continui controlli e salvataggi di tutte le attività;
- la gestione della documentazione in formato digitale e delle chiavi informatiche quale la firma digitale, le quali sono utilizzabili solo da alcune persone debitamente autorizzate, le quali riportano sempre gli utilizzi della firma digitale;
- la partizione dei server e della rete aziendale e gli accessi disciplinati e ristretti a determinati soggetti, anche al fine di una diversa responsabilizzazione e di una più facile individuazione dei soggetti potenzialmente responsabili nell'accesso ai sistemi informatici e all'esecuzione di accessi eventualmente non autorizzati;
- il controllo preventivo e successivo su tutta la piattaforma di accesso ai dati in rete da parte di un professionista esterno il quale, attraverso un sistema di accessi delimitati, firewall e antivirus, limiti quanto più possibile sia gli accessi esterni che quelli del personale interno a sistemi informatici particolarmente delicati e passibili di danneggiamento o comunque alterazione;
- In ogni caso, ogni attività volta a interferire con un sistema informatico esterno e soprattutto quelle di interlocuzione con la P.A. attraverso la firma digitale e la posta certificata, frequenti stante la natura dell'attività svolta, sono soggette al tracciamento, al salvataggio e all'archiviazione in apposita parte del server, al fine di garantire un adeguato controllo.

Tali protocolli fanno parte integrante del presente Modello Organizzativo.

4) ART. 25- bis: REATI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI IN BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Tipologie di reato

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per fabbricazione carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);

- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

Attività/Processi organizzativi sensibili

Attività amministrative

Funzioni e posizioni organizzative sensibili

Responsabile e addetti area amministrazione e finanza

Procedure organizzative

Il contenimento del rischio viene attuato attraverso:

- le norme comportamentali contenute nel Codice Etico
- la limitazione nell'uso del contante estesa a tutto il personale aziendale
- la tracciabilità delle operazioni di approvvigionamento/utilizzo di denaro contante e di valori bollati.

Per questa categoria di reati il rischio è trascurabile se non addirittura inesistente stante la natura dell'attività esercitata e la assoluta irrilevanza della presenza di monete e valori bollati all'interno della attività aziendale.

Pertanto, sia in virtù della assoluta estraneità all'attività aziendale dei beni giuridici tutelati, sia in quanto esistono delle procedure già adottate in materia di pagamenti e di tracciabilità dei flussi finanziari, non si ritiene necessario introdurre ulteriori attività volte a prevenire detti reati.

5) ART. 25 –bis.1: REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Tipologie di reato

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.);
- Contraffazione di indicazioni geografiche/denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).

Attività/Processi organizzativi sensibili

Aree marketing e commerciale
Processi di promozione e vendita
Progettazione - produzione

Funzioni e posizioni organizzative sensibili

Responsabili e addetti aree marketing, commerciale e progettazione/produzione

Procedure organizzative

Si ritengono sufficienti a contenere il rischio:

- Il rispetto delle norme comportamentali generali contenute nel Codice Etico
- Il rispetto delle procedure relative alla gestione dei Fornitori e alla gestione dei prodotti/rapporti col cliente contenute nel Sistema di Gestione della qualità implementato in azienda e certificato sulla base della norma UNI-ISO 9001.

Per questa categoria di reati il rischio è trascurabile se non addirittura inesistente stante la assoluta irrilevanza dei beni giuridici tutelati rispetto all'attività aziendale, sia in quanto le procedure già adottate in punto qualità e certificazioni dei materiali sono procedure sufficienti ed idonee a prevenire qualsiasi tipo di ipotetico concorso con eventuali fornitori che dovessero porre in essere condotte tipiche.

6) ART. 25 – ter: REATI SOCIETARI

Tipologie di reato

- False comunicazioni sociali (artt. 2621, 2621-bis, 2621-ter c.c.);
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625, c. 2, c.c.);
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.);
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, c. 1 e 2, c.);
- Corruzione tra privati limitatamente ai casi contemplati dal nuovo art. 2635 c.c.;
- Istigazione del reato di corruzione tra privati di cui al c. 1 dell'articolo 2635-bis c.c.
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare ex art. 54 d.lgs. 19/2023

Attività/Processi organizzativi sensibili

I reati presupposto prevedono alcune fattispecie nelle quali l'impresa è maggiormente a rischio, con particolare riferimento alle dimensioni e alla sua natura di società unipersonale, unipersonalità nella composizione societaria che coincide con la unipersonalità dell'organo amministrativo.

La caratteristica, unita al fatto che la società non opera in un mercato regolamentato, porta ad escludere tuttavia una numerosa serie di fattispecie proprio alla luce dell'impossibilità dell'oggetto.

Le attività a rischio sono quelle legate all'amministrazione della Società:

- Gestione dei dati relativi alla fatturazione attiva e passiva e delle informazioni necessarie per la predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;
- predisposizione del bilancio e delle comunicazioni ai soci e al collegio sindacale relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- gestione dei rapporti con i Soci, con gli Amministratori, con il Collegio Sindacale e con i Professionisti con cui collabora la società (Es. Commercialista e Consulente del Lavoro);
- operazioni relative al capitale sociale.

Funzioni e posizioni organizzative sensibili

- Amministratori;
- Soggetti preposti alla redazione dei documenti contabili societari – Responsabile area Finanza, Contabilità;
- Collegio Sindacale laddove la società venisse assogettata all'obbligo di dotarsi del sindaco unico.

Procedure organizzative

Si codifica il divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, assunti individualmente o nel particolare contesto in cui si collocano, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25 ter del D.Lgs. 231/2001).

Si prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

1. tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
2. osservare tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
3. assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
4. effettuare con tempestività, correttezza e buona fede, tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle eventuali autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è fatto divieto, in particolare, di rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, di omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per gli uffici amministrativi in particolare, detta attività si concreta in una attenta attività gestionale fondata sull'accurato tracciamento di tutti i flussi di cassa, di tutta l'attività relativa ai rapporti con gli intermediari finanziari e gli istituti di credito, attività corredata di un controllo costante dei dati necessari alla formazione del bilancio.

Quanto alle azioni da evitare, oltre a quelle imposte dalle norme in esame, alcune delle quali difficilmente adattabili alla struttura, alla realtà e alle dimensioni dell'impresa come si è detto, si formula particolare attenzione alle fattispecie previste dagli art. 2635 c.c. (corruzione tra privati) e 2635 bis c.c. (istigazione alla corruzione tra privati), per le quali è indispensabile che non solo gli uffici amministrazione e personale, ma tutte le posizioni apicali dei diversi uffici che interagiscono con altre realtà societarie e che concludono accordi, contratti e trattative con le medesime, attuino una condotta rigorosa e rispettosa del principio di trasparenza e liceità nei contatti tra privati, sulla base di una attività formalmente tracciata in ogni sua fase.

Il rischio di commissione di reati viene contenuto attraverso:

- il rispetto dei principi generali definiti nel Codice Etico
- la formalizzazione e il tracciamento di tutti i passaggi, e la disponibilità e completezza dei relativi documenti, riguardanti la stesura del bilancio e degli altri documenti contabili e i principali atti societari (cessioni, operazioni sul capitale), nonché gli atti con i soggetti privati potenzialmente rischiosi ai sensi degli artt. 2635 e 2635 bis c.c.;
- il tracciamento di ogni rapporto contrattuale con soggetti privati terzi, in particolare gli Enti e le Società che affidassero appalti o altri lavori ad Impredil.
- la verifica della corretta formazione della volontà contrattuale mediante l'autorizzazione e il benestare ulteriore di un soggetto ulteriore all'interno della società che visti il contratto;
- la predisposizione di un buono di autorizzazione al pagamento delle fatture passive da parte del tecnico responsabile della commessa o da parte del soggetto supervisore;
- Controllo periodico a campione sui documenti contabili (fatture, ddt e consuntivi) e sui documenti contrattuali da parte del soggetto terzo professionista esterno che è addetto al controllo della documentazione ai fini della redazione del bilancio. Del suddetto controllo a campione si redige apposito verbale che viene conservato dall'ufficio amministrazione; in caso di non conformità, il verbale viene trasmesso all'ODV;
- Il contenimento al massimo possibile, nel bilancio di esercizio, del magazzino, delle rimanenze e delle fatture da emettere anche attraverso un sistema di *alert* che evidenzia periodicamente le situazioni ancora non definite per consentirne il controllo e, in ogni caso, la chiusura;
- Il controllo periodico dei crediti verso terzi e la loro eventuale svalutazione in caso di inesigibilità sopravvenuta;
- Controllo incrociato dei pagamenti, praticamente tutti tracciati, e delle fatture in buona parte dei casi attraverso i CIG (codice identificativo di gara) posto che la società allo stato opera prevalentemente in commesse di appalto pubblico che quindi prevedono la tracciabilità obbligatoria (l. 136/2010);
- l'azione continua dei professionisti incaricati del controllo sulla documentazione contabile e sulla tenuta della contabilità medesima;
- la presenza all'interno dell'ODV di un soggetto con particolari competenze in materia.

7) ART. 25 – septies: REATI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Tipologie di reato

- Omicidio colposo commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (ART. 589 C. 2 C.P.)

- Lesioni colpose commesse con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (ART. 590 C. 3 C.P.)

Attività/Processi organizzativi sensibili

Tutta l'attività dell'azienda, interna ed esterna, è potenzialmente a rischio considerata la pervasività delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro.

Sono maggiormente sensibili, per la tipologia di rischi presenti, le aree di produzione ovvero il cantiere in senso stretto.

Le probabilità che il reato venga commesso sono elevate anche in considerazione del fatto che si tratta di reati colposi.

Funzioni e posizioni organizzative sensibili

Le posizioni/funzioni a rischio sono:

- Datore di lavoro
- Preposti
- Lavoratori
- SUBAPPALTATORI E CONSULENTI

Procedure organizzative

Tutto il Sistema di Gestione della Sicurezza aziendale (SGSL) implementato in base alla norma UNI ISO: 45001, e certificato da un soggetto terzo, ha come obiettivo il controllo completo delle attività aziendali per garantirne la sicurezza quindi viene adottato come modello anche ai sensi del D.lgs. 231/01.

Inoltre si ritiene che il presente modello sia altresì conforme ai requisiti previsti dall'art. 30, D.lgs. 81/08.

A maggior tutela è prevista la presenza, all'interno dell'ODV, di un soggetto esterno con competenze in materia di sicurezza del lavoro.

Si dà per allegato, in quanto presente nella rete aziendale all'interno del sistema di gestione al pari del presente modello, il sistema elaborato ai sensi della suddetta normativa 45.001 per la sicurezza sul lavoro raggiungibile attraverso il seguente percorso di rete: \\IMPREDIL\Documenti\CANTIERI\---IMPREDIL---\- SGSL-IMPREDIL -\ARCHIVIO DOCUMENTAZIONE nonché il percorso di rete: \\IMPREDIL\Documenti\CANTIERI\---IMPREDIL---\- SGSL-IMPREDIL -\DOCUMENTI-SGSL.

il documento rappresentante la struttura del sistema di sicurezza sul lavoro, da considerarsi parte integrante del modello.

8) ART. 25 – *octies*: REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA

Tipologie Di Reato

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).

Attività/Processi organizzativi sensibili

Sono a rischio:

- le operazioni mobiliari, immobiliari, finanziarie e di altro genere che abbiano ad oggetto beni o denaro (gestione dei flussi finanziari, conti concorrenti bancari e rapporti con istituti di credito);
- gli acquisti di beni o servizi da soggetti terzi

Funzioni e posizioni organizzative sensibili

Responsabile e addetti area approvvigionamenti

Responsabile e addetti area amministrazione/finanza

Procedure organizzative

Il contenimento del rischio viene attuato attraverso:

- le norme comportamentali contenute nel Codice Etico
- la limitazione nell'uso del contante estesa a tutto il personale aziendale
- la tracciabilità delle operazioni di approvvigionamento/utilizzo di denaro
- la gestione accurata dei fornitori.

Sono parte integrante le procedure di selezione e gestione dei fornitori contenute nel Sistema di Gestione della qualità implementato in azienda e certificato sulla base della norma UNI-ISO 9001. Per questa categoria di reati, inoltre, il rischio è basso, stante la natura dell'attività esercitata e la pressochè bassa rilevanza di forme di pagamento che non provengano da Stazioni Appaltanti Pubbliche e che non siano disciplinate secondo la normativa in materia di tracciabilità di tutti i pagamenti in entrata e in uscita.

Pertanto detta tracciabilità pressochè estesa a tutte le forme di pagamento, rende praticamente impossibile la commissione di qualsiasi reato del suddetto gruppo nell'interesse della società.

Pertanto non si ritiene necessario introdurre ulteriori attività volte a prevenire detti reati.

9) ART. 25 – *novies* e ART. 25 - *decies*: REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE e INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA

Tipologie di reato

- Messa a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, e senza averne diritto di un'opera o di parte di un'opera dell'ingegno protetta (art. 171 c. 1 lett a-bis), L. 633/1941);
- Reato di cui al punto precedente commesso su un'opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera stessa, qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione dell'autore (art.171 c. 3, L. 633/1941);
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale ovvero concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE. Predisposizione di mezzi per consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis c. 1, L. 633/1941);

- Riproduzione su supporti non contrassegnati SIAE, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati al fine di trarne profitto; estrazione o reimpiego della banca dati in violazione delle disposizioni sui diritti del titolare e dell'utente di una banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis c. 2, L. 633/1941);
- Reati commessi a fini di lucro, per uso non personale, e caratterizzati da una delle seguenti condotte descritte all'art. 171-ter c. 1 L. 633/1941 o abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, di dischi, nastri o supporti analoghi ovvero di ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento (lett. a) o abusiva riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammaticomusicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati (lett. b) o introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, messa in commercio, concessione in noleggio o cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo televisione con qualsiasi procedimento, trasmissione a mezzo radio, delle duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b) senza aver concorso nella duplicazione o riproduzione (lett. c) o detenzione per la vendita o la distribuzione, messa in commercio, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo radio o televisione con qualsiasi procedimento, di videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, o altro supporto per il quale è prescritta l'apposizione del contrassegno SIAE, privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato (lett. d) o ritrasmissione o diffusione con qualsiasi mezzo di un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato, in assenza di accordo con il legittimo distributore (lett. e) o introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, vendita, concessione in noleggio, cessione a qualsiasi titolo, promozione commerciale, installazione di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso a un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto (lett. f) o fabbricazione, importazione, distribuzione, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, attrezzature, prodotti o componenti ovvero prestazione di servizi aventi impiego commerciale o prevalente finalità di eludere efficaci misure tecnologiche di protezione ovvero progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di tali misure (lett. f-bis) o abusiva rimozione o alterazione di informazioni elettroniche sul regime dei diritti di cui all'articolo 102-quinquies, ovvero distribuzione, importazione a fini di distribuzione, diffusione per radio o per televisione, comunicazione o messa a disposizione del pubblico di opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse (lett. h).
- Reati caratterizzati da una delle seguenti condotte descritte all'art. 171-ter c. 2, L. 633/1941 o riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre 50 copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi (lett. a) o immissione a fini di lucro in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera o parte di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, in violazione del diritto esclusivo di comunicazione al pubblico spettante all'autore (lett. a-bis) o realizzazione delle condotte previste dall'art. 171-ter c. 1, L. 633/1941, da parte di chiunque eserciti in forma imprenditoriale attività di

riproduzione, distribuzione, vendita o commercializzazione, ovvero importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi (lett. b) o promozione od organizzazione delle attività illecite di cui all'art. 171-ter c. 1, L. 633/1941 (lett. c)

- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno, da parte di produttori o importatori di tali supporti, ovvero falsa dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi sul contrassegno (art. 171-septies, L. 633/1941)
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies, L. 633/1941).

Attività/Processi organizzativi sensibili

Attività che comportano l'utilizzo di programmi informatici o altre opere protette da diritto d'autore

Funzioni e posizioni organizzative sensibili

Le posizioni sensibili sono le seguenti:

- tutti gli utenti di sistemi informatici
- responsabile operatori area servizi informativi e progettazione.

Procedure organizzative

Il contenimento del rischio di commissione di reati viene realizzato attraverso protocolli specifici che formalizzano le fasi a maggior rischio quali:

- la gestione degli accessi, account e profili
- le operazioni riguardanti la gestione dei sistemi hardware e software, che comprende anche la gestione del back up e della continuità dei sistemi informativi e dei processi ritenuti critici
- la gestione della documentazione in formato digitale.

Tali protocolli fanno parte integrante del presente Modello Organizzativo e si rimanda ai medesimi protocolli già citati in materia di reati informatici.

Si evidenzia come per questa categoria di reati il rischio è assolutamente trascurabile, stante la natura dell'attività esercitata e la scarsa rilevanza dei beni giuridici tutelati all'interno dell'attività aziendale, in quanto esistono delle procedure già adottate per la tutela di tutti i programmi e software informatici che possono adeguatamente tutelare la società dalla eventuale commissione dei suddetti delitti a suo vantaggio.

Pertanto non si ritiene necessario introdurre ulteriori procedure volte a prevenire detti reati.

Per quanto riguarda la previsione dell'art. 25 – *decies* che prevede l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, stante il rischio molto basso o quasi trascurabile della commissione di questi reati nell'interesse della società alla luce della scarsa incidenza dell'attività di interlocuzione con l'Autorità Giudiziaria presente sia nello storico dell'impresa che nella sua ordinaria attività, non si prevedono protocolli particolari.

Si è ben consapevoli del resto che, in ogni caso, tutte le dichiarazioni rilasciate nelle fasi di gara e di esecuzione degli appalti pubblici a cui Impredil partecipa sono assolutamente presidiate dal principio di responsabilità penale per il caso di dichiarazioni false e mendaci e che pertanto l'attività aziendale si sviluppa all'interno di un percorso costellato di una serie di atti che

prevedono qualunque tipo di possibilità di un successivo non rilascio di dichiarazioni o rilascio di dichiarazioni mendaci o reticenti all'Autorità Giudiziaria.

Pertanto il reato di induzione trova in questi presidi uno snodo importante che ne previene ed impedisce in radice la commissione.

10) ART. 25 –undecies: REATI AMBIENTALI

Tipologie di reato

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
- Inquinamento idrico (d.lgs 152/2006, art. 137, c. 2, 3, 5, 11, 13)
- Gestione di rifiuti non autorizzata (d.lgs 152/2006, art. 256, c. 1, 3, 5, 6)
- Bonifica dei siti (d.lgs 152/2006, art. 257, c. 1, 2)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (d.lgs 152/2006, art. 258, c. 4)
- Traffico illecito di rifiuti (d.lgs 152/2006, art. 259, c. 1)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (d.lgs 152/2006, art. 260, c. 1, 2)
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (d.lgs 152/2006, art. 260-bis, c. 6, 7, 8) sanzioni (d.lgs 152/2006, art. 279, c. 5)
- Sanzioni (d.lgs 152/2006, art. 279, c. 5)
- Reati previsti dalla legge n. 150/1992
- Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive (legge n. 549/1993, art. 3, c. 6)
- Reati previsti dal d.lgs 202/2007.

Attività/Processi organizzativi sensibili

Tutta l'attività dell'azienda, interna (ovvero l'attività di ufficio presso la sede all'interno della quale vengono ricoverati i mezzi e sono situati sia il magazzino che le vasche di trattamento) ed esterna, ovvero la attività specificamente di cantiere, è potenzialmente a rischio ma sono maggiormente sensibili, per la tipologia di rischi presenti e per l'attività esercitata, le aree di produzione ed in particolare il cantiere.

Le probabilità che le fattispecie di reato previste venga commesso sono elevate anche in considerazione del fatto che si tratta, per talune fattispecie, di reati colposi e la gravità delle medesime deriva anche dalla previsione di misure interdittive per determinate fattispecie

Funzioni e posizioni organizzative sensibili

Le posizioni/funzioni a rischio sono:

- datore di lavoro
- responsabile del sistema di gestione;
- responsabili di cantiere per la società o capocantiere.

Procedure organizzative

Tutto il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è stato implementato in base alla normativa UNI ISO: 14001, a cui la società si conforma in tutte le proprie procedure relative al trattamento e alla gestione dei rifiuti.

Il sistema viene certificato con frequenza annuale da un soggetto terzo ed ha come obiettivo il controllo completo delle attività aziendali per garantire la sicurezza di tutta la procedura relativa e per permettere di tracciare, attraverso procedure codificate e registri compilati con periodicità, tutto il ciclo di gestione dei rifiuti.

L'analisi qualitativa e quantitativa effettuata nei controlli a campione effettuati in sede di *audit*, il controllo da parte dell'Ente Appaltante nel corso delle commesse pubbliche (che, ripetesi, rappresentano la quasi totalità dell'attività svolta dall'impresa), la continua formazione e responsabilizzazione del personale insita nelle diverse procedure poste in essere per ottemperare alla ISO 14001, garantiscono una verifica costante dei livelli di *performance* dell'azienda sul punto.

A maggior tutela è prevista la costante collaborazione con l'ODV, sia del soggetto certificatore che del responsabile del sistema di gestione, i quali vengono investiti primariamente dell'onere di informare l'organismo delle eventuali problematiche.

Si rinvia alla esplicazione più specifica e dettagliata del sistema di gestione sul punto delle procedure poste in atto dall'azienda ai fini della certificazione 14.001, da intendersi qui materialmente allegate al pari di quelle relative alla certificazione 45.001, presenti nella rete aziendale nella rete aziendale all'interno del sistema di gestione e raggiungibile attraverso il seguente percorso di rete \\IMPREDIL\Documenti\CANTIERI\---IMPREDIL---\ ISO 14001 IMPREDIL;

11) ART. 25 quinquiesdecies: REATI TRIBUTARI

L'art. 25 – quinquiesdecies del D.lgs. 231/01 esplicita la normativa relativa ai reati tributari che vengono aggiunti dalla legge n. 157/2019.

Nell'ambito del suddetto gruppo di reati si fa riferimento anzitutto alla commissione del delitto di “dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti” previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, per il quale si applicano sanzioni pecuniarie fino a 500 quote per il delitto previsto dall'articolo 2, comma 1 e fino a 400 quote per quello previsto dall'art. 2, comma 2-bis.

Inoltre vengono in considerazione il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, (art. 3 D.lgs. 74/2000) con sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote, il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1) con sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote, il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, co. 2-bis) con sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

Infine il delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili, previsto dall'articolo 10 del medesimo D.lgs. con sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote; e il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, previsto dall'articolo 11, con sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

Attività/Processi organizzativi sensibili

Le attività a rischio sono quelle legate all'ufficio amministrazione della Società:

- Gestione e tracciamento dei dati relativi alla fatturazione e delle informazioni necessarie per la predisposizione del bilancio;
- predisposizione del bilancio;
- gestione dei rapporti con i Soci, con gli Amministratori e con i Professionisti con cui collabora la società (Es. Commercialista della Società);

Funzioni e posizioni organizzative sensibili

- Amministratori
- Soggetti preposti alla redazione dei documenti contabili societari – Responsabile area Amministrazione/Finanza, Contabilità
- Ufficio tecnico e gestione contabilità industriale

Procedure organizzative

Il contenimento del rischio viene attuato attraverso:

- le norme comportamentali contenute nel Codice Etico
- la limitazione nell'uso del contante estesa a tutto il personale aziendale
- la tracciabilità delle operazioni di approvvigionamento/utilizzo di denaro
- la corretta gestione del ciclo di fatturazione attivo e passivo attraverso un costante controllo di tutti i passaggi che portano alla fatturazione, dalla trattativa con il cliente e con il fornitore alla stesura delle clausole contrattuali alla tracciabilità dei pagamenti e dei flussi finanziari, al riversamento e al controllo costante di tutta la documentazione contrattuale e contabile nei prospetti necessari per la redazione del bilancio e di tutte le dichiarazioni fiscali obbligatorie.
- Il tracciamento di tutte le procedure di acquisto e di fatturazione non deve lasciare spazio a possibili iniziative di singoli che occultino o distorcano la correttezza e veridicità della documentazione contabile emessa o acquisita. Come detto, il limitato uso del contante e la tracciabilità della quasi totalità dei flussi finanziari oltre che l'informatizzazione di tutti i sistemi di fatturazione attiva e passiva sono senz'altro elementi che portano a un decremento del rischio ad un livello medio/medio-basso.
- **nel caso specifico di Impredil il rischio di emissione di fatture per operazioni inesistenti e' di gran lunga mitigato dalla esistenza di un rapporto con l'ente pubblico che presuppone l'emissione di un certificato di pagamento da parte della Stazione Appaltante a valle dell'emissione della fattura;**
- **la previsione di un controllo a campione da parte di un soggetto terzo (ad es. commercialista) sui documenti contabili (fatture, ddt e consuntivi) e sui documenti contrattuali. Del suddetto controllo a campione si redige apposito verbale che viene conservato dall'ufficio amministrazione; in caso di non conformità, il verbale viene trasmesso all'ODV.**

Sono parte integrante altresì le procedure di selezione e gestione dei fornitori contenute nel Sistema di Gestione della qualità implementato in azienda e certificato sulla base della norma UNI-ISO 9001, al fine di rapportarsi con altri sistemi improntati alle medesime procedure che conseguentemente riducano quanto più possibile il rischio.

12) ART. 25 – *duodecies*: IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE - TIPOLOGIE DI REATO

- Art. 22 comma 12-bis del D.lgs 286/1998:

«12. Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5000 euro per ogni lavoratore impiegato.

12-bis. Le pene per il fatto previsto dal comma 12 sono aumentate da un terzo alla metà:

- a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;
- b) se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;
- c) se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del codice penale».

- Art. 12 commi 3, 3-bis, 3-ter e 5 del D.Lgs 286/1998:

«3. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione delle disposizioni del presente testo unico, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni e con la multa di 15.000 euro per ogni persona nel caso in cui:

- a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone;
- b) la persona trasportata è stata esposta a pericolo per la sua vita o per la sua incolumità per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale;
- c) la persona trasportata è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale;
- d) il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti;
- e) gli autori del fatto hanno la disponibilità di armi o materie esplodenti.

3-bis. Se i fatti di cui al comma 3 sono commessi ricorrendo due o più delle ipotesi di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del medesimo comma, la pena ivi prevista è aumentata.

3-ter. La pena detentiva è aumentata da un terzo alla metà e si applica la multa di 25.000 euro per ogni persona se i fatti di cui ai commi 1 e 3:

- a) sono commessi al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale o lavorativo ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento;
- b) sono commessi al fine di trarre profitto, anche indiretto.

5. Fuori dei casi previsti dai commi precedenti, e salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del presente testo unico è punito con la reclusione fino a quattro anni e con la multa fino a lire trenta milioni. Quando il fatto è commesso in concorso da due o più persone, ovvero riguarda la permanenza di cinque o più persone, la pena è aumentata da un terzo alla metà».

Attività/Processi organizzativi sensibili

Inserimento di personale all'interno dell'organico

Funzioni e posizioni organizzative sensibili

Responsabile e addetti area gestione personale

Procedure organizzative

Per quanto riguarda i suddetti reati, per l'ufficio del lavoro e per gli Enti Previdenziali viene indicato l'organico medio annuo attraverso le dichiarazioni in sede di gara che i principi del codice etico e l'assoluta irrilevanza dell'uso del contante e l'adempimento agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

Per contenere il rischio relativo alla prima fattispecie di reato prevista (Art. 22 comma 12-bis del D.lgs 286/1998) l'azienda prevede al proprio interno, nonché nei confronti delle aziende subappaltatrici e subaffidatarie, l'obbligo di verificare in fase di assunzione il titolo per la permanenza legittima nel territorio nazionale.

Inoltre è obbligatoria la comunicazione, ai soggetti pubblici preposti dall'Ente Appaltante al controllo delle presenze in cantiere, nella quale vengono puntualmente e completamente indicati i nominativi dei soggetti che saranno presenti nel cantiere di riferimento, elenco comprendente sia i dipendenti dell'impresa che dei dipendenti delle imprese subappaltatrici e subaffidatarie, oltre a tutti i documenti relativi all'assunzione e all'iscrizione dei soggetti nelle apposite liste e al modello Unilav.

Tutti questi documenti presuppongono il titolo autorizzativo alla regolare permanenza, altresì l'invio del permesso di soggiorno per i cittadini non comunitari.

Per quanto riguarda la fattispecie in esame, la normativa pubblicistica impone all'Ente appaltante il controllo sia nell'accesso in cantiere che il controllo periodico circa la effettiva legittimità delle presenze in cantiere e quindi garantisce essa stessa la tracciabilità di tutte le attività correlate all'utilizzo della manodopera, in particolare non comunitaria, da parte dell'impresa.

ALTRE FATTISPECIE

Le altre fattispecie previste, riepilogate nella tabella allegata, non vengono analizzate ai fini della predisposizione del presente modello, stante la assoluta trascurabilità degli elementi costitutivi dei reati ivi previsti in relazione sia all'oggetto sociale di Impredil srl che dell'attività ordinaria della medesima società.

In ogni caso si segnala all'OdV di stimolare la necessità di una revisione del presente MOG, integrandolo con protocolli *ad hoc* per le ulteriori previsioni normative di cui al D.lgs, laddove intervenissero modifiche legislative significative nell'ambito delle suddette previsioni normative, ovvero laddove le modifiche significative riguardassero l'attività della società che si sviluppasse in modo tale da non rendere più trascurabile il rischio e quindi da rendere necessario lo sviluppo di protocolli anche per le restanti fattispecie.

Padova – Vigonza, li 15 Luglio 2025

IMPREDIL SRL UNIPERSONALE

L'AMMINISTRATORE UNICO

IMPREDIL SRL
UNIPERSONALE

Sede Leg.: via S. Lucia, 24 - 35129 PADOVA
Op.: via S. Francesco, 26 - 35010 VIGONZA (PD)
P. IVA e Cod. Fisc. 04197470281

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Associazione per delinquere	24ter Delitti di criminalità organizzata	Nessuna	Nessuno	1	4	4	NO	difficile immaginare una relazione con l'attività di impresa - rischio trascurabile
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	24ter Delitti di criminalità organizzata	Nessuna	Nessuno	1	4	4	NO	difficile immaginare una relazione con l'attività di impresa - rischio trascurabile
Scambio elettorale politico-mafioso	24ter Delitti di criminalità organizzata	Nessuna	nessuno	1	4	4	NO	difficile immaginare una relazione con l'attività di impresa - rischio trascurabile
Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione	24ter Delitti di criminalità organizzata	Nessuna	nessuno	1	4	4	NO	difficile immaginare una relazione con l'attività di impresa - rischio trascurabile
Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	24ter Delitti di criminalità organizzata	Nessuna	nessuno	1	4	4	NO	difficile immaginare una relazione con l'attività di impresa - rischio trascurabile
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	24bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)	tutte le aree informatizzate	tutti gli utenti informatici - responsabile Servizi Informativi	1	4	4	NO	difficile immaginare una relazione con l'attività di impresa - rischio basso o trascurabile

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	24bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)	tutte le aree informatizzate	tutti gli utenti informatici - responsabile Servizi Informativi	1	3	3	NO	difficile immaginare una relazione con l'attività di impresa - rischio basso o trascurabile
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	24bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)	tutte le aree informatizzate	tutti gli utenti informatici	1	3	3	NO	difficile immaginare una relazione con l'attività di impresa – rischio basso o trascurabile
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	24bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)	tutte le aree informatizzate	tutti gli utenti informatici	1	3	3	NO	difficile immaginare una relazione con l'attività di impresa - rischio basso o trascurabile
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	24bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)	tutte le aree informatizzate	tutti gli utenti informatici	1	4	4	NO	difficile immaginare una relazione con l'attività di impresa - rischio basso o trascurabile

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	24bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)	tutte le aree informatizzate	tutti gli utenti informatici	1	4	4	NO	difficile immaginare una relazione con l'attività di impresa - rischio basso o trascurabile
Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	24bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)	tutte le aree informatizzate	tutti gli utenti informatici	1	4	4	NO	difficile immaginare una relazione con l'attività di impresa – rischio basso o trascurabile
Traffico di influenze illecite	25 Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	nessuna	nessuno	1	1	1	NO	difficile immaginare una relazione con l'attività di impresa – rischio basso o trascurabile
Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate	25bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	ammnistrazione	area ammnistrazione	1	3	3	NO	rischio assolutamente trascurabile alla luce del sempre più marginale e quasi inesistente uso di denaro contante e tantomeno di monete straniere rispetto all’area euro
Alterazione di monete	25bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o	amministratozione	area ammnistrazione	1	3	3	NO	rischio trascurabile della commisione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa anche alla luce

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
	segni di riconoscimento							dell’obbligo di tracciabilità dei pagamenti
Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate	25bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	amministrazione	area amministrazione	1	3	3	NO	rischio trascurabile della commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa anche alla luce dell’obbligo di tracciabilità dei pagamenti
Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	25bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	amministrazione	area amministrazione	1	3	3	NO	rischio trascurabile della commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa anche alla luce dell’obbligo di tracciabilità dei pagamenti
Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	25bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	amministrazione	area amministrazione	1	3	3	NO	rischio trascurabile della commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa anche alla luce dell’obbligo di tracciabilità dei pagamenti
Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte	25bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o	amministrazione	area amministrazione	1	3	3	NO	rischio trascurabile della commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa anche alla luce

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
di pubblico credito o di valori di bollo	segni di riconoscimento							dell’obbligo di tracciabilità dei pagamenti
Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	25bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	amministrazione	area amministrazione	1	4	4	NO	rischio trascurabile della commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa anche alla luce dell’obbligo di tracciabilità dei pagamenti
Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	25bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	area prodotto	responsabile area prodotto	1	1	1	NO	rischio trascurabile della commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa anche alla luce dell’obbligo di tracciabilità dei pagamenti
Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni	25bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	area approvvigionamenti	operatori area	1	3	3	NO	rischio trascurabile della commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa anche alla luce dell’obbligo di tracciabilità dei pagamenti
Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni	25bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di	nessuna	nessuno	1	3	3	NO	rischio trascurabile della commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa anche alla luce

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
falsi	bollo e in strumenti o segni di riconoscimento							dell’obbligo di tracciabilità dei pagamenti
Turbata libertà dell'industria o del commercio	25bis-1 Delitti contro l'industria e il commercio	nessuna	nessuno	1	1	1	NO	difficile immaginare la commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa
Illecita concorrenza con minaccia o violenza	25bis-1 Delitti contro l'industria e il commercio	nessuna	nessuno	1	3	3	NO	difficile immaginare la commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa
Frodi contro le industrie nazionali	25bis-1 Delitti contro l'industria e il commercio	nessuna	nessuno	1	3	3	NO	difficile immaginare la commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa
Frode nell'esercizio del commercio	25bis-1 Delitti contro l'industria e il commercio	nessuna	nessuno	1	2	2	NO	difficile immaginare la commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	25bis-1 Delitti contro	nessuna	nessuno	1	2	2	NO	difficile immaginare la commissione del reato

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
	l'industria e il commercio							nell'interesse e a vantaggio dell'impresa
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	25bis-1 Delitti contro l'industria e il commercio	progettazione	soggetti di area	1	2	2	NO	difficile immaginare la commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	25bis-1 Delitti contro l'industria e il commercio	nessuna	nessuno	1	2	2	NO	difficile immaginare la commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa
Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	25bis-1 Delitti contro l'industria e il commercio			1	2	2	NO	difficile immaginare la commissione del reato nell'interesse e a vantaggio dell'impresa
False comunicazioni sociali delle società quotate	25ter Reati societari	nessuna	nessuno	0	2	0	NO	reato non collegabile in quanto la società non è quotata
Aggiotaggio	25ter Reati societari	nessuna	nessuno	1	2	2	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da concretizzare l'interesse e il vantaggio per l'impresa stessa

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	25ter Reati societari	nessuna	nessuno	0	2	0	NO	reato non collegabile in quanto la società non è quotata
Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico	25quater Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	nessuna	nessuno	1	4	4	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da concretizzare l'interesse e il vantaggio per l'impresa stessa
Assistenza agli associati	25quater Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	nessuna	nessuno	1	4	4	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da concretizzare l'interesse e il vantaggio per l'impresa stessa
Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale	25quater Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	nessuna	nessuno	1	4	4	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da concretizzare l'interesse e il vantaggio per l'impresa stessa
Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale	25quater Reati con finalità di terrorismo o di	nessuna	nessuno	1	4	4	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da concretizzare l'interesse e il vantaggio per l'impresa stessa

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
	eversione dell'ordine democratico							
Condotte con finalità di terrorismo.	25quater Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	nessuna	nessuno	1	4	4	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa
Attentato per finalità terroristiche o di eversione	25quater Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	nessuna	nessuno	1	4	4	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa
Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi	25quater Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	nessuna	nessuno	1	4	4	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa
Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione	25quater Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	nessuna	nessuno	1	4	4	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa
Istigazione a commettere alcuno	25quater Reati con finalità di	nessuna	nessuno	1	4	4	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
dei delitti previsti dai Capi primo e secondo	terrorismo o di eversione dell'ordine democratico							conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa
Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica	25quater Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	nessuna	nessuno	1	4	4	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	25quater-1 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	nessuna	nessuno	1	4	4	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa
Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	25quinqies Delitti contro la personalità individuale	nessuna	nessuno	1	4	4	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa
Prostituzione minorile	25quinqies Delitti contro la personalità individuale	Nessuna	Nessuno	1	4	4	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa
Pornografia minorile	25quinqies Delitti contro la personalità individuale	Nessuna	Nessuno	1	4	4	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Detenzione di materiale pornografico	25quinqies Delitti contro la personalità individuale	Nessuna	Nessuno	1	2	2	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa
Pornografia virtuale	25quinqies Delitti contro la personalità individuale	Nessuna	Nessuno	1	2	2	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	25quinqies Delitti contro la personalità individuale	Nessuna	Nessuno	1	2	2	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa
Tratta di persone	25quinqies Delitti contro la personalità individuale	Nessuna	Nessuno	1	2	2	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa
Acquisto e alienazione di schiavi	25quinqies Delitti contro la personalità individuale	Nessuna	Nessuno	1	2	2	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da conrettizzare l'interesse e il vamtaggio per l'impresa stessa
Adescamento di minorenni	25quinqies Delitti contro la personalità individuale	Nessuna	Nessuno	1	2	2	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da concretizzare l'interesse e il vantaggio per l'impresa stessa

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Abuso di informazioni privilegiate	25sexies Reati di abuso di mercato	Nessuna	Nessuno	0	2	0	NO	Rischio non esistente trattandosi di impresa non quotata in borsa
Manipolazione del mercato	25sexies Reati di abuso di mercato	Nessuna	Nessuno	0	2	0	NO	Rischio non esistente trattandosi di impresa non quotata in borsa
Salvo quanto disposto dall'art. 171-bis e dall'articolo 171-ter è punito con la multa da euro 51 a euro 2.065 chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma: a-bis) mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa;	25novies Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	tutte le aree informatizzate	tutti i soggetti che utilizzano informatica	1	2	2	NO	Rischio molto residuale, trattandosi di fattispecie del tutto estranea all’oggetto sociale

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
..... La pena è della reclusione fino ad un anno o della multa non inferiore a euro 516 se i reati di cui sopra sono commessi sopra una opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore.								
Associazione per delinquere	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	nessuna	nessuno	0	4	0	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da concretizzare l'interesse e il vantaggio per l'impresa stessa

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Associazione di tipo mafioso	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	nessuna	nessuno	0	4	0	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da concretizzare l'interesse e il vantaggio per l'impresa stessa
Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	nessuna	nessuno	0	4	0	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da concretizzare l'interesse e il vantaggio per l'impresa stessa
Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	nessuna	nessuno	0	4	0	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da concretizzare l'interesse e il vantaggio per l'impresa stessa
Disposizioni contro le immigrazioni clandestine	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	nessuna	nessuno	0	4	0	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da concretizzare l'interesse e il vantaggio per l'impresa stessa
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	nessuna	nessuno	0	4	0	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da concretizzare l'interesse e il vantaggio per l'impresa stessa

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Favoreggiamento personale	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	nessuna	nessuno	0	4	0	NO	Difficile immaginare un legame con l'attività di impresa tale da concretizzare l'interesse e il vantaggio per l'impresa stessa
Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	25undecies Reati ambientali	nessuna	nessuno	1	1	1	NO	improbabile il legame con le attività di impresa e la commissione del reato a vantaggio e nell'interesse
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	25undecies Reati ambientali	nessuna	nessuno	1	1	1	NO	improbabile il legame con le attività di impresa e la commissione del reato a vantaggio e nell'interesse
Scarico da navi o aeromobili di sostanze vietate	25undecies Reati ambientali	nessuna	nessuno	1	1	1	NO	improbabile il legame con le attività di impresa e la commissione del reato a vantaggio e nell'interesse
Deposito temporaneo rifiuti sanitari pericolosi	25undecies Reati ambientali	nessuna	nessuno	1	1	1	NO	improbabile il legame con le attività di impresa e la commissione del reato a vantaggio e nell'interesse

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Bonifica dei siti	25undecies Reati ambientali	nessuna	nessuno	1	1	1	NO	improbabile il legame con le attività di impresa e la commissione del reato a venataggio e nell'interesse
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività	25undecies Reati ambientali	nessuna	nessuno	1	4	4	NO	improbabile il legame con le attività di impresa e la commissione del reato a venataggio e nell'interesse
Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione	25undecies Reati ambientali	nessuna	nessuno	1	1	1	NO	improbabile il legame con le attività di impresa e la commissione del reato a venataggio e nell'interesse
Inquinamento doloso provocato da navi	25undecies Reati ambientali	nessuna	nessuno	1	3	3	NO	improbabile il legame con le attività di impresa e la commissione del reato a venataggio e nell'interesse
Inquinamento colposo provocato da navi	25undecies Reati ambientali	nessuna	nessuno	1	3	3	NO	improbabile il legame con le attività di impresa e la

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
								commisione del reato a venataggio e nell'interesse
Circostanze aggravanti	25undecies Reati ambientali	nessuna	nessuna	1	3	3	NO	improbabile il legame con le attività di impresa e la commisione del reato a venataggio e nell'interesse
Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	25undecies Reati ambientali	nessuna	nessuno	1	2	2	NO	improbabile il legame con le attività di impresa e la commisione del reato nell'interesse e a vantaggio
Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa	25 terdecies Razzismo e xenofobia	nessuna	nessuno	0	3	0	NO	improbabile il legame con le attività di impresa e la commisione del reato nell'interesse e a vantaggio
Frodi in competizioni sportive .	25 quaterdecies Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	nessuna	nessuno	0	3	0	NO	improbabile il legame con le attività di impresa e la commisione del reato nell'interesse e a vantaggio

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Esercizio abusivo di attività di giuoco e di scommessa -	25 quaterdecies Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	nessuna	nessuno	0	3	0	NO	improbabile il legame con le attività di impresa e la commissione del reato nell'interesse e a vantaggio
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (Art. 615 – ter c.p.) <i>Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni: 1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un</i>	24bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)	tutte le aree informatizzate	tutti gli utenti informatici - responsabile Servizi Informativi	4	4	16	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
<i>incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;</i> <i>2) se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato;</i> <i>3) se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento, ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti.</i> <i>Qualora i fatti di cui ai commi primo e secondo riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o</i>								

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
<i>relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la pena è, rispettivamente, della reclusione da uno a cinque anni e da tre a ottoanni. Nel caso previsto dal primo comma il delitto è punibile a querela della persona offesa; negli altri casi si procede d'ufficio.</i>								
Documenti informatici (Art. 491-bis c.p.) <i>Se alcuna delle falsità previste dal presente capo riguarda un documento informatico pubblico avente efficacia probatoria, si applicano le disposizioni del capo stesso concernenti gli atti pubblici.</i>	24bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)	tutte le aree informatizzate	tutti gli utenti informatici - responsabile Sevizi Informativi	4	3	12	SI	
Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a	24bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)	tutte le aree informatizzate	tutti gli utenti informatici - responsabile Sevizi Informativi	4	3	12	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
sistemi informatici o telematici (art. 615 quater) <i>Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, è punito con la reclusione sino ad un anno e con la multa sino a euro 5.164. La pena è della reclusione da uno a due anni e della multa da euro 5.164 a euro 10.329 se ricorre taluna delle circostanze di cui ai numeri 1) e 2) del quarto comma dell'articolo 617-quater.</i>								

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. (art.615–quinqes c.p.) <i>Chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature,</i>	24bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)	tutte le aree informatizzate	tutti gli utenti informatici - responsabile Servizi Informativi	4	3	12	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
<i>dispositivi o programmi informatici, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa sino a euro 10.329.</i>								
Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316 bis c.p.) <i>Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.</i>	24 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture	contabilità, amministrazione e finanza	responsabili e operaaatori aree interessate	2	4	8	SI	
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.): <i>Salvo che il fatto</i>	ART. 24 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di	contabilità, amministrazione e finanza	responsabili e operaaatori aree interessate	2	4	8	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
<i>costituisca il reato previsto dall'articolo 640 bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità Europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a</i>	un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture							

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
<i>quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.</i>								
Truffa (art. 640, co. 2, n. 1,c.p.) <i>Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro</i>	24 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e	contabilità, amministrazione e finanza	responsabili e operatoari aree interessate	2	4	8	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
309 a euro1.549: 1) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o dell'Unione europea o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare;	frode nelle pubbliche forniture							
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 – bis). <i>La pena è della reclusione da due a sette anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.</i>	24 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture	contabilità, amministrazione e finanza	responsabili e operai aree interessate	2	4	8	SI	
Frode informatica (art. 640 – ter) <i>Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo</i>	24 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o	contabilità, amministrazione e finanza	responsabili e operai aree interessate	3	4	12	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
<i>senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.</i> <i>La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti. Il delitto è</i>	dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture							

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
<i>punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo e terzo comma o taluna delle circostanze previste dall'articolo 61, primo comma, numero 5, limitatamente all'aver approfittato di circostanze di persona, anche in riferimento all'età, e numero 7</i>								
Concussione	25 Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	aree che intrattengono o possono intrattenere rapporti con la PA	soggetti apicali e soggetti che interagiscono con la PA	0	4	0	NO	
Corruzione per l'esercizio della funzione	25 Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	aree che intrattengono o possono intrattenere rapporti con la PA	soggetti apicali e soggetti che interagiscono con la PA	4	2	8	SI	
Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	25 Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	aree che intrattengono o possono intrattenere rapporti con la PA	soggetti apicali e soggetti che interagiscono con la PA	4	4	16	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Corruzione in atti giudiziari	25 Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	aree che intrattengono o poassono intrattenere rapporti con la PA	soggetti apicali e soggetti che interagiscono con la PA	1	4	4	SI	
Induzione indebita a dare o promettere utilità	25 Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	aree che intrattengono o poassono intrattenere rapporti con la PA	soggetti apicali e soggetti che interagiscono con la PA	4	4	8	SI	
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	25 Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	aree che intrattengono o poassono intrattenere rapporti con la PA	soggetti apicali e soggetti che interagiscono con la PA	4	3	12	SI	
Istigazione alla corruzione	25 Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	aree che intrattengono o poassono intrattenere rapporti con la PA	soggetti apicali e soggetti che interagiscono con la PA	4	1	4	SI	
Pene per il corruttore	25 Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	aree che intrattengono o poassono intrattenere rapporti con la PA	soggetti apicali e soggetti che interagiscono con la PA	4	2	8	SI	
Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere	25 Concussione, induzione indebita a	amministrazione	soggetti apicali e soggetti che interagiscono con la PA	1	4	4	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	dare o promettere utilità e corruzione							
Turbata libertà degli incanti	25 Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	Aree amministrazione e acquisti, nonché ufficio gare	soggetti apicali e soggetti che interagiscono con la PA o con pubblici ufficiali in generale	1	4	4	SI'	
Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente	25 Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	Aree amministrazione e acquisti, nonché ufficio gare	soggetti apicali e soggetti che interagiscono con la PA o con pubblici ufficiali in generale	1	4	4	SI'	
Trasferimento fraudolento di valori	25 Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	Aree amministrazione e acquisti, nonché ufficio gare	Soggetti apicali	1	4	4	SI'	
False comunicazioni sociali	25ter Reati societari	amministrazione e finanza	amministratori, reponsabile area, sindaci	3	3	9	SI	
Fatti di lieve entità	25ter Reati societari	amministrazione e finanza	amministratori, reponsabile area, sindaci	3	2	6	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Impedito controllo	25ter Reati societari	amministrazione e finanza	amministratori, reponsabile area, sindaci	1	1	1	SI	
Indebita restituzione di conferimenti	25ter Reati societari	amministrazione e finanza	amministratori, reponsabile area, sindaci	1	1	1	SI	
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	25ter Reati societari	amministrazione e finanza	amministratori, reponsabile area, sindaci	1	1	1	SI	
Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	25ter Reati societari	amministrazione e finanza	amministratori, reponsabile area, sindaci	1	1	1	SI	
Operazioni in pregiudizio dei creditori	25ter Reati societari	amministrazione e finanza	amministratori, reponsabile area, sindaci	1	2	2	SI	
Omessa comunicazione del conflitto d'interessi	25ter Reati societari	nessuna	nessuno	0	2	0	SI	reato non collegabile in quanto la società non è quotata
Formazione fittizia del capitale	25ter Reati societari	amministrazione e finanza	amministratori, reponsabile area, sindaci	1	1	1	SI	
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	25ter Reati societari	amministrazione e finanza	amministratori, reponsabile area, sindaci	1	2	2	SI	
Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati	25ter Reati societari	amministrazione e finanza	amministratori, reponsabile area, sindaci	1	2	2	SI	
Illecita influenza sull'assemblea	25ter Reati societari	amministrazione e finanza	amministratori, reponsabile area, sindaci	1	2	2	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
False e omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare previsto dalla normativa attuativa della direttiva (UE) 2019/2121	25 ter Reati societari	Amministrazione e finanza	Figure apicali	1	2	2	NO	Reato non collegabile in quanto la società non ha un essere né in previsioni operazioni transfrontaliere
Omicidio colposo	25septies Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro	Tutte	Tutti	4	3	12	SI	
Lesioni personali colpose	25septies Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro	Tutte	Tutti	4	3	12	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Ricettazione	25octies Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	amministrazione, finanza e approvvigionamenti	reposabili e addetti aree interessate	2	4	8	SI	
Riciclaggio	25octies Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	amministrazione, finanza e approvvigionamenti	reposabili e addetti aree interessate	2	4	8	SI	
Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	25octies Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	amministrazione, finanza e approvvigionamenti	reposabili e addetti aree interessate	2	4	8	SI	
Autoriciclaggio	25octies Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	amministrazione, finanza e approvvigionamenti	reposabili e addetti aree interessate	2	4	8	SI	
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni	25decies Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni	tutte	tutti	1	4	4	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
mendaci all'autorità giudiziaria	mendaci all'autorità giudiziaria							
Scarichi sul suolo	25undecies Reati ambientali	tutte - in particolare interesse e vantaggio sono collegabili alla produzione	tutti	3	3	9	SI	
Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee	25undecies Reati ambientali	tutte - in particolare interesse e vantaggio sono collegabili alla produzione	tutti	3	3	9	SI	
Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose	25undecies Reati ambientali	tutte - in particolare interesse e vantaggio sono collegabili alla produzione	tutti	3	3	9	SI	
Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose oltre i valori limite	25undecies Reati ambientali	tutte - in particolare interesse e vantaggio sono collegabili alla produzione	tutti	3	3	9	SI	
Scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee	25undecies Reati ambientali	tutte - in particolare interesse e vantaggio sono collegabili alla produzione	tutti	3	3	9	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi	25undecies Reati ambientali	tutte - in particolare interesse e vantaggio sono collegabili	tutti	3	1	3	SI	
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	25undecies Reati ambientali	produzione - lavoro esterno	addetti produzione	3	1	3	SI	
Discarica non autorizzata	25undecies Reati ambientali	produzione - lavoro esterno	addetti produzione	3	1	3	SI	
Miscelazione di rifiuti	25undecies Reati ambientali	tutte - in particolare interesse e vantaggio sono collegabili	tutti	3	1	3	SI	
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	25undecies Reati ambientali	produzione - lavoro esterno	apicali - responsabile produzione - responsabile area ambiente sicurezza	3	1	3	SI	
Traffico illecito di rifiuti	25undecies Reati ambientali	produzione - lavoro esterno	apicali - responsabile produzione - responsabile area ambiente sicurezza	3	1	3	SI	
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	25undecies Reati ambientali	produzione - lavoro esterno	apicali - responsabile produzione - responsabile area ambiente sicurezza	3	1	3	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Superamento valori limite di emissione e di qualità dell'aria	25undecies Reati ambientali	produzione - lavoro esterno	apicali - responsabile produzione - responsabile area ambiente sicurezza	3	1	3	SI	
Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente	25undecies Reati ambientali	produzione - lavoro esterno	apicali-produzione-responsabile area ambiente	3	1	3	SI	
Inquinamento ambientale	25undecies Reati ambientali	produzione - lavoro esterno	apicali-responsabile area ambiente	3	3	9	SI	
Disastro Ambientale .	25undecies Reati ambientali	produzione - lavoro esterno	apicali-responsabile area ambiente	3	3	9	SI	
Delitti colposi contro l'ambiente	25undecies Reati ambientali	produzione - lavoro esterno	apicali - responsabile produzione - responsabile area ambiente sicurezza	4	2	8	SI	
Impiego di lavoratori irregolari	25duodecies (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno e' irregolare) [Articolo introdotto dal d.lgs. n. 109 del 16 luglio 2012].	gestione personale	Apicali – responsabile amminstrativo	1	3	3	NO	
Dichiarazione fraudolenta median te uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Art. 25 quinquiesdecies	amministrazione	Apicali-amministrazione	3	2	6	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
(art. 2, co.1, d.lgs. 74/2000)								
Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 2- <i>bis</i> , d.lgs. 74/2000)	Art. 25 quinquiesdecies	amministrazione	Apicali-amministrazione	3	2	6	SI	
Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, d.lgs. 74/2000)	Art. 25 quinquiesdecies	amministrazione	Apicali-amministrazione	3	2	6	SI	
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1 d.lgs. 74/2000)	Art. 25 quinquiesdecies	amministrazione	Apicali-amministrazione	3	2	6	SI	

TABELLA “A”

DESCRIZIONE REATO	RIFERIMENTO 231	AREE INTERESSATE	SOGGETTI INTERESSATI	P	G	R	AZIONI	NOTE
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 2-bis d.lgs. 74/2000)	Art. 25 quinquiesdecies	amministrazione	Apicali-amministrazione	3	2	6	SI	
Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs. 74/2000)	Art. 25 quinquiesdecies	amministrazione	Apicali-amministrazione	3	2	6	SI	
Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 d.lgs. 74/2000)	Art. 25 quinquiesdecies	amministrazione	Apicali-amministrazione	3	2	6	SI	